

SIDERALBA SPA
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2022



Sommario

ORGANI SOCIALI.....	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2022.....	6
Informazioni societarie.....	6
Il modello di business.....	7
Scenario economico e mercato di riferimento.....	9
Attività e risultati della Società.....	18
Stato Patrimoniale Riclassificato.....	20
Conto Economico Riclassificato.....	22
Attività di Ricerca e Sviluppo e Crediti di Imposta.....	25
Gestione dei Rischi di Impresa.....	25
Operazioni Con Parti Correlate.....	27
Ambiente, Sicurezza e Investimento Responsabile (ESG).....	27
Eventi Successivi alla Chiusura dell'esercizio.....	29
Evoluzione Prevedibile Della Gestione.....	29
Proposta Di Destinazione Del Risultato D'esercizio.....	30
PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE.....	31
Prospetto Della Situazione Patrimoniale E Finanziaria.....	31
Prospetto del conto economico separato.....	32
Conto economico Complessivo.....	32
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.....	33
NOTE ILLUSTRATIVE.....	35
Informazioni generali.....	35
Attività principali.....	35
Principi per la predisposizione del bilancio.....	35
CRITERI DI VALUTAZIONE E PRESENTAZIONE.....	36
CAMBIAMENTO DEI PRINCIPI CONTABILI E CORREZIONE DI ERRORI.....	37
Principi contabili applicati.....	37
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022.....	46
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2022.....	47
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS pubblicati al 31 dicembre 2022, ma non ancora omologati dall'Unione Europea a tale data.....	48
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	49
NOTE AI PROSPETTI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI.....	49
Attività.....	50

Attività non correnti	50
1) Immobili, impianti e macchinari.....	50
2) Attività immateriali	53
3) Partecipazioni.....	54
4) Crediti finanziari non correnti	55
5) Attività per imposte anticipate	55
Attività correnti	55
6) Rimanenze.....	55
7) Crediti commerciali	56
8) Altre attività finanziarie correnti.....	57
9) Altre attività correnti.....	57
10) Crediti tributari.....	58
11) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	58
Patrimonio netto e passività	58
Capitale sociale, riserve e utili a nuovo.....	59
12) Capitale	59
13) Riserve.....	59
Passività non correnti	60
14) Passività finanziarie, commerciali non correnti e Prestito Obbligazionario..	60
15) Benefici ai dipendenti (TFR).....	61
16) Passività per imposte differite.....	62
17) Passività finanziarie correnti.....	62
18) Fondo Rischi ed Oneri.....	62
19) Debiti commerciali	62
20) Debiti tributari	63
21) Altre passività correnti.....	63
Impegni e Ipotecche	64
Conto Economico	64
22) Ricavi e altri ricavi	64
23) Costi per materie prime e accessori e variazioni delle rimanenze nette	65
24) Costi per servizi	65
25) Costi per il personale	66
26) Altri costi Operativi diversi	66
27) Ammortamenti	67
28) Accantonamenti, Svalutazioni e ripristini di valore	67
29) Proventi e oneri finanziari, Utili e perdite su cambi	68

30) Imposte dell'esercizio.....	69
IFRS 7 Politiche di Gestione dei rischi.....	70
Posizione finanziaria netta	71
Operazioni di copertura e Hedge accounting	72
Rapporti con parti correlate	74
Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124.....	74
Corrispettivi alla Società di revisione	74
Destinazione del risultato di esercizio	75
Proposta Di Destinazione Del Risultato D'esercizio.....	75

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Tommaso Rapullino

Amministratori

Luigi Rapullino (Amministratore Delegato)

Rosanna Di Leonardo (Consigliere)

Daniele Palombi (Consigliere)

Collegio Sindacale

Presidente

Mario Delehayé

Sindaci Effettivi

Gabriele Cipolletta

Rosati Edoardo

Società di revisione (per il periodo 2021-2023)

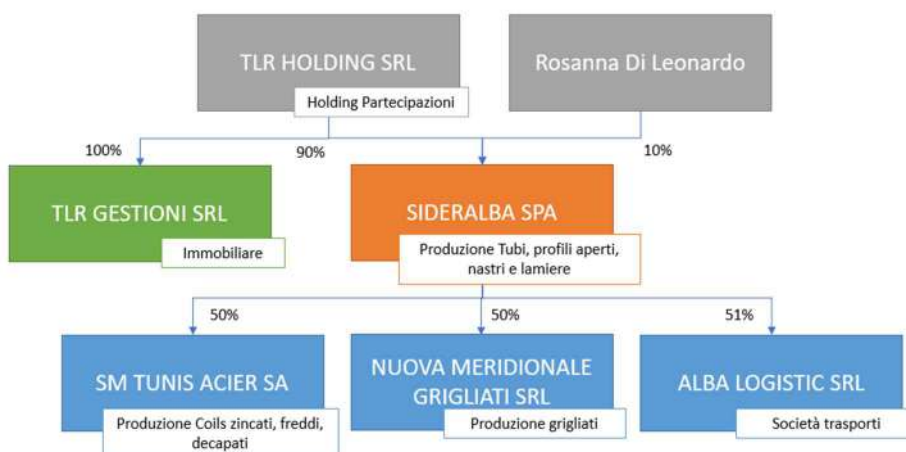
Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2022

Informazioni societarie

La Sideralba S.p.A. (di seguito anche "La Società"), è stata fondata nel 1993. Da un'iniziale attività dedicata all'asolatura di tubolari, per la fabbricazione di infissi e finestre, anno dopo anno, ha ampliato la propria attività raggiungendo nel settore metalmeccanico e siderurgico una rilevanza sia nazionale che internazionale.

Nello seguente schema riportiamo la composizione del Gruppo al 31 dicembre 2022:



Nel corso del 2022 ci sono state diverse variazioni nelle partecipazioni e nell'assetto societario del gruppo:

- Nel mese di marzo 2022 Sideralba ha ceduto il 50% delle azioni detenute nella controllata Sideralba Maghreb sa a Marcegaglia Carbon Steel SpA (società principale del gruppo Marcegaglia), a seguito di questa cessione la denominazione è cambiata in SM Tunis Acier SA. Questa iniziativa ha dato vita ad una joint venture completamente paritetica con i soci aventi stessi diritti di voto e una governance con pari poteri per i componenti dell'organi di controllo. Per tale motivo nel bilancio 2022 la società è uscita dal perimetro di consolidamento.
- Durante il 2022 è stata costituita la TLR Holding e Tommaso e Luigi Rapullino hanno conferito nei mesi successivi le azioni detenute nella Sideralba Spa e nella TLR Gestioni Srl nella Holding. All'atto del conferimento Tommaso Rapullino ha donato le proprie quote a Luigi Rapullino che pertanto risulta socio Unico della TLR Holding.
- La neo costituita nel dicembre 2021 Alba Logistic ha chiuso il suo primo esercizio.
- Con la cessione delle azioni della Sm Tunis Acier SA, già Sideralba Maghreb SA, quest'ultima è uscita dal perimetro di consolidamento della società.

Il Gruppo è presente nei seguenti settori:

- settore metalmeccanico: produzione di tubi saldati e profili aperti mediante processo di formatura a freddo; produzione di lamiere, nastri; (negli stabilimenti di Acerra e Basciano appartenenti alla società Sideralba S.p.A.);
- settore metalmeccanico: produzione di prodotti grigliati (nello stabilimento di Gioia Del Colle (BA) appartenente alla società collegata Nuova Meridionale Grigliati S.p.A.);
- settore siderurgico: laminazione a caldo e a freddo e zincatura di coils (nello stabilimento con sede a Bizerte, in Tunisia appartenente alla società Sm Tunis Acier SA,);
- Logistica: trasporto intermodale di merci (attraverso la società Alba Logistic srl).

Il modello di business

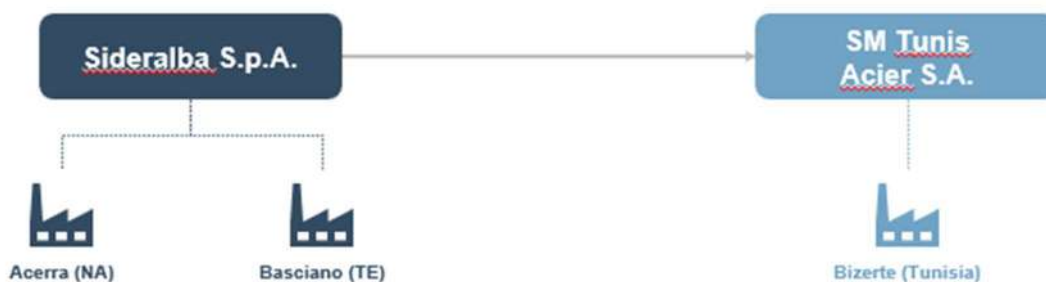
Un modello di business basato sulla diversificazione e sulla flessibilità ha consentito e consente alla società di gestire adeguatamente i rischi e di cogliere gli obiettivi prefissati.



Attraverso una capillare rete di vendita e grazie alle sue piattaforme distributive, ubicate nei rispettivi stabilimenti di competenza, la Società serve diversi mercati geografici, diversi settori con possibilità di servire sia clienti che strutturalmente lavorano per commessa sia clienti che operano nel commercio al dettaglio.

In particolare si evidenziano i molteplici settori di applicazione dove trovano sbocco i prodotti della società, che spaziano in:

- Agricoltura;
- Costruzioni e infrastrutture;
- Cantieristica;
- Automotive;
- Elettrodomestico;
- Carpenteria;
- Arredo e Serramenti;
- Impiantistica;
- Meccanica.



Gli imponenti investimenti strutturali, oltre che gli elevatissimi livelli di *know how* raggiunti su queste particolari produzioni, hanno fatto da volano, consentendo alla Società di raggiungere importanti risultati e, così, di collocarsi tra i principali leader del settore soprattutto in ambito domestico.

La Sideralba S.p.A. organizzata in due stabilimenti, situati rispettivamente ad Acerra (Na) e Basciano (Te).

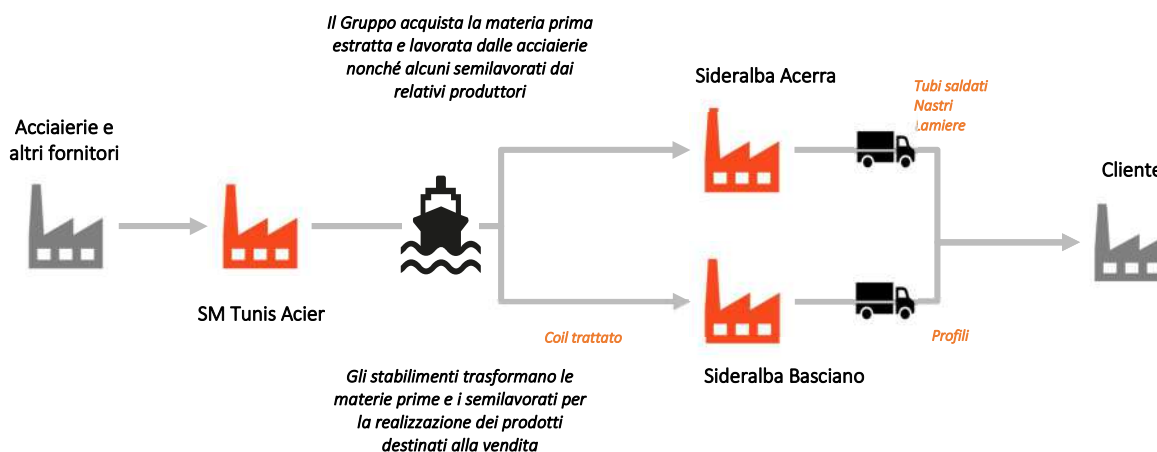
- Lo stabilimento di Acerra (Na), divisione "tubolari, nastri e lamiere", che occupa un'area di circa 100.000 mq, di cui 60.000 coperti, produce tubi elettrosaldati, nastri e lamiere in qualità di acciaio zincato, caldo, freddo, decapato, preverniciato da nastro e nero.
- Lo stabilimento di Basciano (Te), che occupa un'area di circa 25.000 mq (di cui 13.000 coperti) e rappresenta una delle realtà industriali più interessanti nell'area del teramano. Lo stabilimento, che fu inaugurato nel lontano 1986 dalla ex Sidervasto, è stato acquistato nel 2020 dal Gruppo Rapullino, dopo diversi anni di gestione diretta mediante la formula dell'affitto di ramo d'azienda, ed ha ad oggetto principalmente la produzione di profili aperti di diversa qualità.

L'integrazione con lo stabilimento di Basciano ha permesso alla società di sviluppare importanti sinergie commerciali essendo oggi Sideralba l'unico trasformatore integrato con linee di produzione capaci di produrre tubi saldati e profili aperti che la pongono in una posizione di forte rilievo competitivo sul mercato.

L'integrazione a monte con lo stabilimento tunisino di SM Tunis Acier Sa invece ha consentito al gruppo di sviluppare notevoli sinergie industriali e soprattutto di rendere autonoma la società nell'approvvigionamento dei coils zincati, decapati e freddi, prodotti la cui disponibilità sul mercato è altalenante e quindi con livelli di prezzo soggetti a forte variazione (come ad esempio è accaduto pochi mesi dopo l'avvento della pandemia e all'indomani dello scoppio della guerra Russo-Ucraina).

Un magazzino ben assortito consente al gruppo di essere particolarmente incisivo nella propria strategia commerciale.

Nella *picture* di seguito viene ben illustrato il modello di business industriale del gruppo.



Scenario economico e mercato di riferimento

L'acciaio in Italia ha una lunga tradizione industriale, connotata dall'eccellenza e dalla flessibilità tipica del *made in Italy*. Ciò ha consentito alle imprese italiane di mostrare grande resilienza di fronte alle sfide provenienti dai colossi internazionali - con capacità produttive di gran lunga più elevate - e di fronte ai mutamenti del mercato, conseguenti alle diverse modalità di utilizzo dell'acciaio nei paesi ad economie avanzate rispetto a quelli ad economie emergenti.

Il *downstream* del nostro Paese (laminazioni, trasformazioni e finiture) e le fonderie sono al primo posto a livello europeo insieme a quelle tedesche. Anche nel comparto dei lunghi e dei prodotti di prima trasformazione (tubi saldati e senza saldature, filo trafilato e fucinati) il nostro Paese è uno dei leader europei.

Il 2022, in controtendenza con gli ultimi 50 anni dove si è registrato sempre un trend crescente della produzione di acciaio è stato un anno piuttosto complesso per l'industria siderurgica a causa del rallentamento dell'economia mondiale, degli alti prezzi dell'energia e l'accelerazione dell'inflazione, degli impatti della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e le disfunzioni della catena di approvvigionamento, della forte decelerazione del tasso di crescita dell'economia cinese causata dalla crisi del settore immobiliare e dalle rigide politiche di contrasto alla persistenza della pandemia di Covid-19. La produzione mondiale di acciaio è diminuita nel 2022 poiché la domanda si è contratta a causa degli eventi sfavorevoli sopracitati. La distruzione di alcuni importanti impianti produttivi in Ucraina ha provocato un crollo della produzione di acciaio grezzo e di semilavorati (come le bramme) in quel Paese, mentre l'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche ha provocato diffusi arresti degli impianti e interruzioni della produzione, soprattutto in Europa. Mentre nel 2021 la performance finanziaria delle imprese siderurgiche era significativamente migliorata, a partire dal secondo quadrimestre del 2022 i prezzi dell'acciaio sono diminuiti più dei prezzi delle fonti energetiche e delle materie prime utilizzate nella produzione dell'acciaio mettendo a volte sotto pressione i margini delle imprese siderurgiche, soprattutto delle produttive.

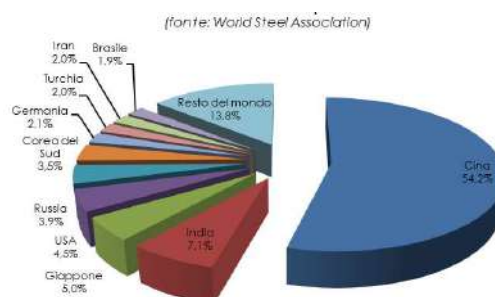
Secondo i dati certificati dalla World Steel Association nel 2022, la produzione globale di acciaio grezzo è diminuita del 4,3% su base annua, ovvero 1,9 miliardi di tonnellate in meno prodotte rispetto allo scorso anno.

Il calo più vistoso è stato registrato dai paesi della Comunità di Stati indipendenti più l'Ucraina (-20,2%). In particolare, l'Ucraina ha ridotto la produzione di oltre il 70%, mentre la Russia soltanto del 7,2%. Variazioni negative superiori alla media sono state registrate anche dai paesi dell'Ue (-10,5%), dai paesi europei extra Ue (-12,2%) e dai paesi africani (-6%). In linea con la media è il calo della produzione di acciaio dei paesi nordamericani (-5,5%), del Centro e Sud America (-5%) e dei paesi asiatici (-2,3%). Relativamente a questi ultimi va segnalato che, a fronte dei cali registrati da Giappone (-7,4%), Corea del Sud (-6,5%) e Cina (-2,1%), l'India ha riportato invece un incremento del 5,5%. I paesi del Medio Oriente hanno registrato un incremento della produzione di acciaio di oltre il 7%, grazie soprattutto all'Iran dove l'aumento è stato dell'8%. All'interno dei paesi dell'Ue, le performance peggiori sono quelle registrate da Slovacchia (-20,4%), Spagna (-19,1%), Finlandia (-18,5%), Francia (-13,1%) e Italia (-11,6%). Significativa la diminuzione della produzione di acciaio anche nei paesi europei extra Ue, con la Turchia che ha riportato un calo del 12,9% ed il Regno Unito del 15,6%.

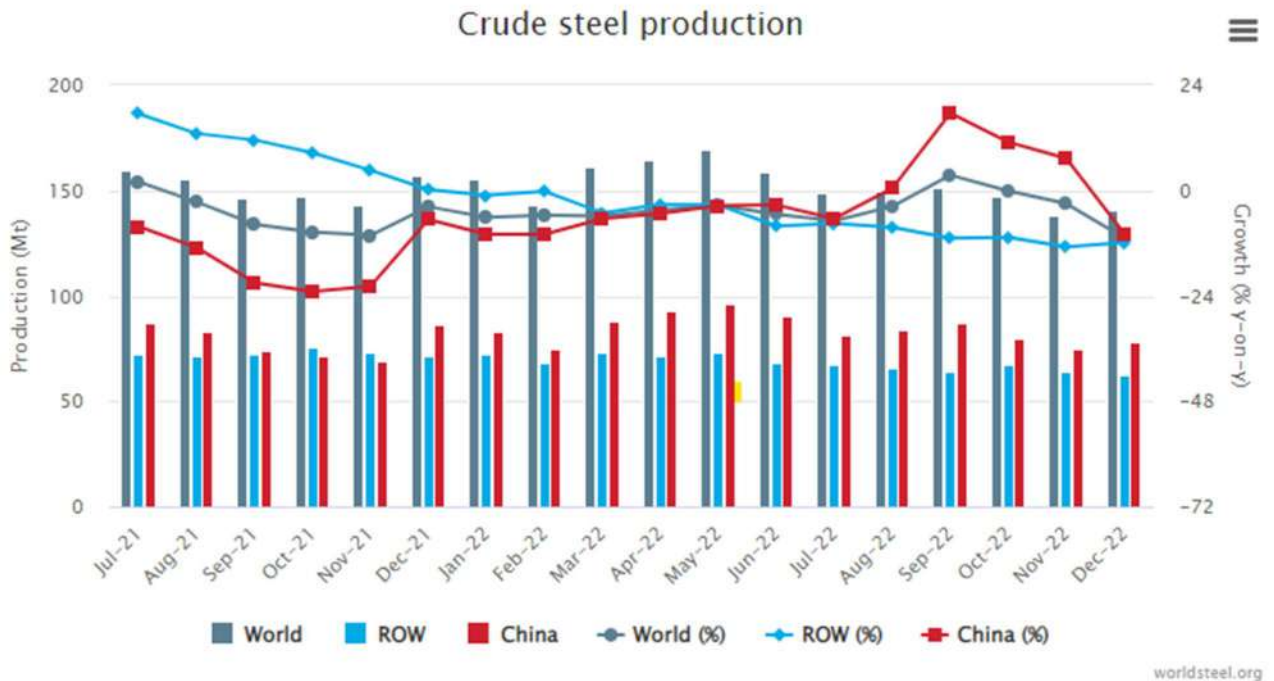
Nella tabella sotto sono evidenziati gli scostamenti percentuali rispetto agli anni precedenti.

Aree/Paesi	2021	2022
Ue (27)	15,4	-10,5
- Germania	12,3	-8,4
- Italia	19,7	-11,6
Altri paesi europei extra Ue	11,6	-12,2
- Turchia	12,7	-12,9
CIS + Ucraina	5,6	-20,2
- Russia	6,1	-7,2
- Ucraina	3,6	-70,7
Nord America	16,6	-5,5
- Usa	18,3	-5,9
Centro e Sud America	17,8	-5,0
- Brasile	14,7	-5,8
Africa	26,7	-6,6
Medio Oriente	1,2	7,1
- Iran	-1,8	8,0
Asia e Oceania	0,6	-2,3
- Cina	-3,0	-2,1
- India	17,8	5,5
- Giappone	14,9	-7,4
- Corea del Sud	5,2	-6,5
Mondo (64 paesi)	3,6	-4,3

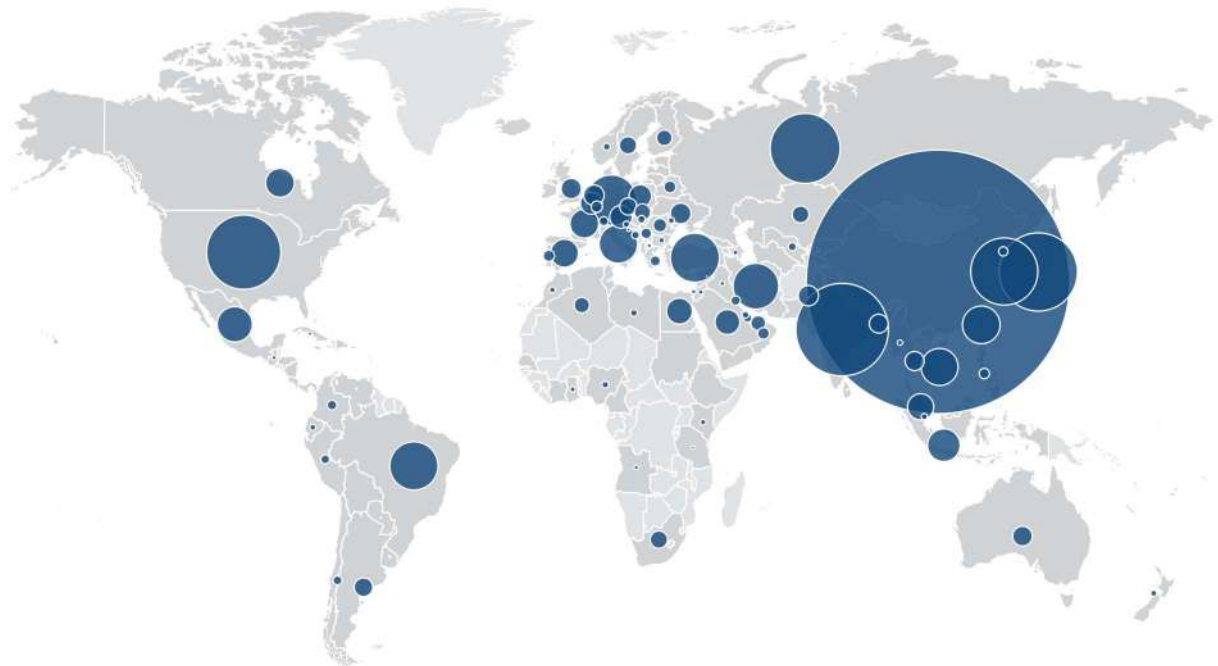
Il calo della produzione oltre ad essere legato a fattori socio-politici e legato anche ad un minor consumo. Secondo le ultime stime della World Steel Association, il consumo mondiale di acciaio si è ridotto del 2,3% rispetto al 2021. Il calo più consistente (-9,2%) è quello registrato dai paesi della Comunità degli Stati Indipendenti più l'Ucraina. Diminuzioni hanno riportato anche i paesi del Centro e Sud America (-7,8%), i paesi dell'Ue (-3,5%), i paesi europei extra Ue (-4%) e quelli dell'Asia-Oceania (-2,2%). Variazioni positive hanno invece mostrato i paesi del Nord America (+0,9%), in particolare gli Stati Uniti (+2,1%), i paesi africani (+3,2%) e mediorientali (+2,4%). La Cina, dopo la contrazione del 5,1% nel 2021, ha evidenziato un altro calo del 4% del consumo di acciaio nel 2022. L'India, al contrario, ha riportato una crescita del 6,1% nel 2022 che va ad aggiungersi a quella del 18,9% dell'anno precedente.



Nella precedente torta e nella tabella generale riassuntiva (in basso) il dato che salta immediatamente all'occhio è che la Cina, oltre ad essere il maggior produttore di acciaio al mondo, dopo aver perso quote di mercato nel 2021 e agli inizi del 2022, causa effetto guerra mette a segno un grande recupero raggiungendo nel mese di settembre il picco massimo.



Come accennato in precedenza, l'Italia non fa eccezione, anzi si osserva che sono stati prodotti 21,6 milioni di tonnellate di acciaio, in calo dell'11,5% rispetto al 2021, in linea con l'Europa. Oltre la metà di questo calo è imputabile alla caduta di produzione dell'ex Ilva, arrivata a stento ai 3 milioni di tonnellate. Se depuriamo il dato da quello dell'ex Ilva, quindi, la diminuzione è stata del 5%.



© 2023 World Steel Association

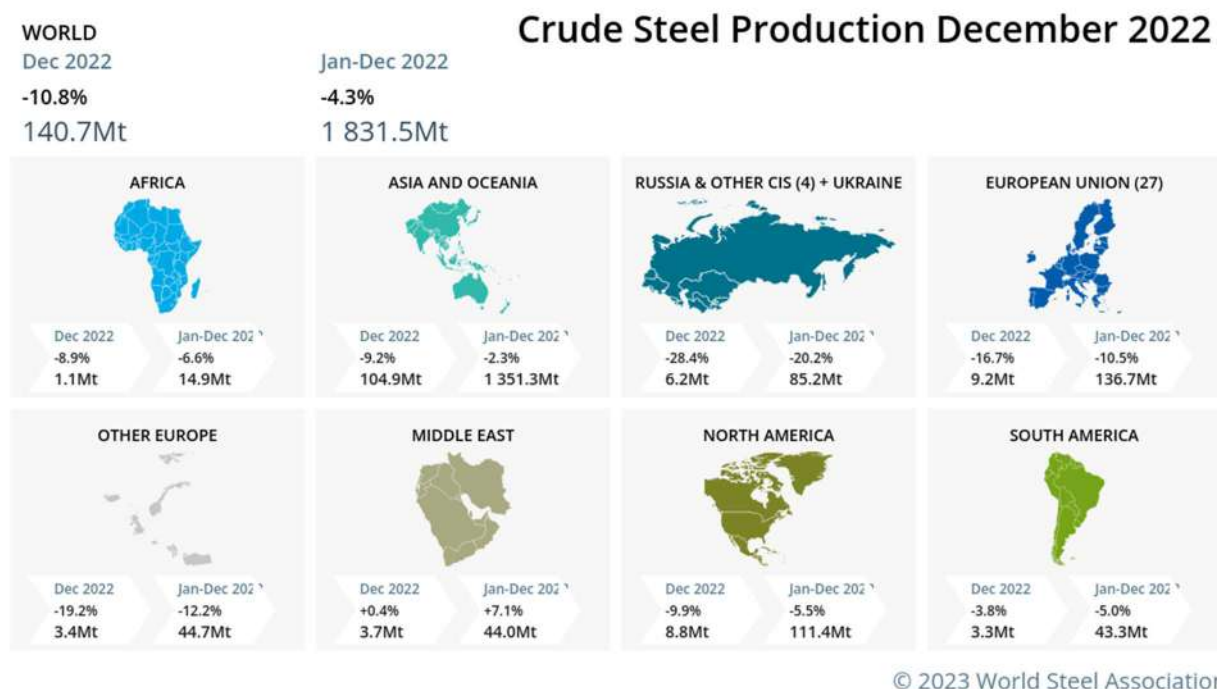
In particolare per il Worldsteel:

In Cina, nel 2023 la domanda di acciaio in Cina dovrebbe rimanere stabile nell'ipotesi di introduzione di misure di stimolo dell'economia, di rimozione delle restrizioni e di avvio di nuovi progetti infrastrutturali che favorirebbero la ripresa del mercato immobiliare evitando ulteriori contrazioni della domanda.

In Europa la domanda di acciaio dovrebbe contrarsi ulteriormente nel 2023, tuttavia, secondo Worldsteel potrebbe esserci un rialzo nel 2023 se la guerra in Ucraina si dovesse concludere prima del previsto.

Negli Stati Uniti, la domanda di acciaio non dovrebbe subire forti contrazioni, poiché il settore automobilistico potrebbe mantenere un andamento positivo sulla scia dell'allentamento dei vincoli della catena di approvvigionamento e della ripresa della domanda di autovetture. La nuova legge sulle infrastrutture dovrebbe stimolare gli investimenti infrastrutturali e l'aumento degli investimenti nel settore energetico alimentando la crescita della domanda di acciaio, nonostante l'indebolimento dell'economia.

In India e nella regione Asiatica prevede che le economie in via di sviluppo, in particolare quelle importatrici di energia, stiano vivendo cicli di inflazione e inasprimento monetario più acuti, anche se le economie asiatiche in rapida crescita, come l'India e tutta la regione asiatica, dovrebbero mantenere una crescita elevata, sostenuta dalla forza strutturale dell'economia interna. La domanda indiana avrà una crescita elevata a grazie all'elevato livello dei consumi e degli investimenti in infrastrutture. Nella regione asiatica si prevede una domanda particolarmente forte in Malesia e nelle Filippine.



In Russia e Ucraina viene previsto che la domanda di acciaio della Russia nel 2023 diminuisca ulteriormente a causa delle sanzioni. La domanda di acciaio nell'Ucraina in guerra si è contratta di oltre il 50% nel 2022, ma una ripresa parziale è prevista nel 2023 sulla scia delle attività di ricostruzione”.

La produzione italiana di acciaio grezzo ha chiuso il 2022 su questi volumi, facendo segnare un calo dell'11,5% rispetto al 2021. Lo ha reso noto Federacciai, l'associazione nazionale dei produttori d'acciaio. Prendendo in considerazione le categorie di prodotti lunghi e piani, nel 2022 sono stati prodotti in Italia circa 12 milioni di tonnellate di acciai lunghi, in calo del 12% rispetto all'anno precedente, e 9,5 milioni di tonnellate di piani, il 13,8% in meno.

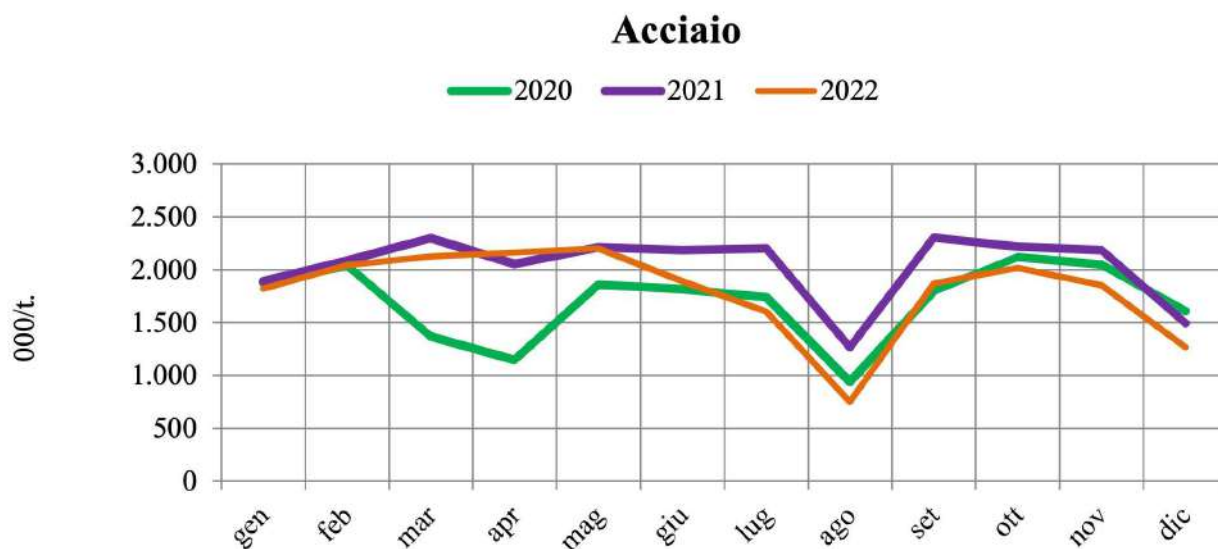
Il gap rispetto ai volumi di produzione del 2021 ha iniziato ad accentuarsi a partire da metà del 2022, complici il rallentamento della domanda e l'impennata dei costi energetici. Più della metà del calo di produzione del 2022 è imputabile alla caduta di produzione dell'ex Ilva, ma logicamente non è da sottovalutare anche la crisi causata dalla guerra Russo-Ucraina.

A dicembre l'output di acciaio grezzo è diminuito su base annua per il nono mese consecutivo, ammontando a 1,265 milioni di tonnellate (-15,6%). A novembre la produzione era ammontata a circa 1,85 milioni di tonnellate (-15,1% su base annua).

L'output di acciai lunghi nell'ultimo mese dell'anno è ammontato a 660mila tonnellate (-22,4% rispetto a dicembre 2021), mentre la produzione di piani si è attestata a 642mila tonnellate (-17,6%).

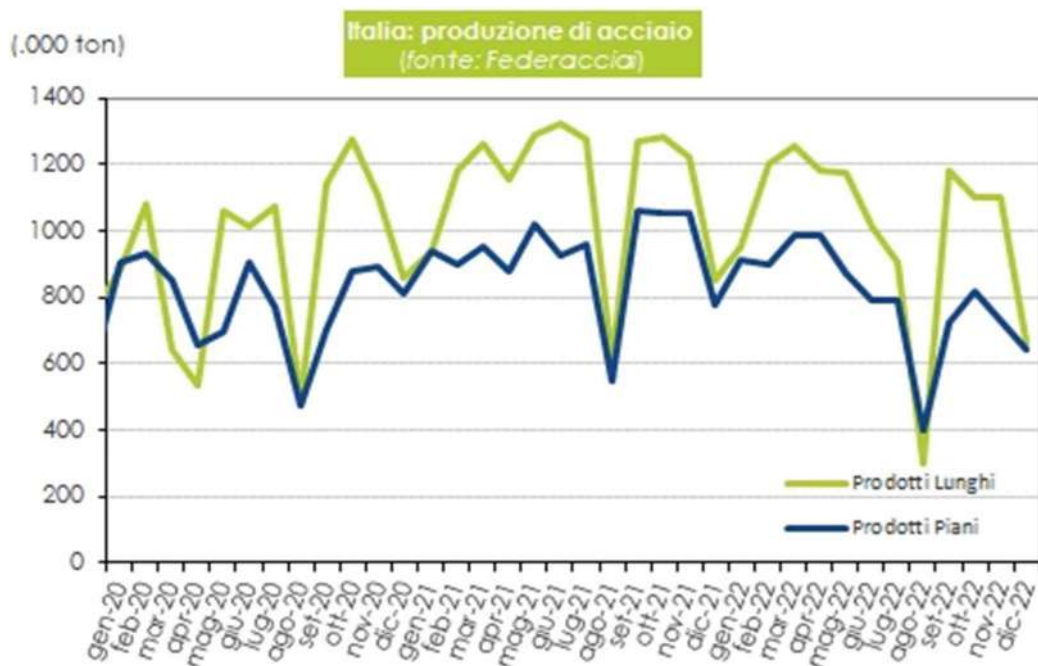
Il grafico sotto rappresenta in modo evidente come Agosto sia stato per la produzione il peggior anno di sempre.

LA PRODUZIONE ITALIANA D'ACCIAIO				
	dic-22	dic-21		Variazione %
totale	1.265	1.499		-15,6%
	dic-22	dic-21		Variazione %
lunghi	660	851		-22,4%
piani	642	779		-17,6%
Confronto output annuo				
				Variazione %
12 mesi 2021	20.378	12 mesi 2022	21.617	-11,5%
12 mesi 2020	23.192	12 mesi 2022	21.617	6,1%
12 mesi 2019	24.497	12 mesi 2022	21.617	-6,8%
FONTE: FEDERACCIAI; IN 000/ton - Elaborazione dati siderweb.com				

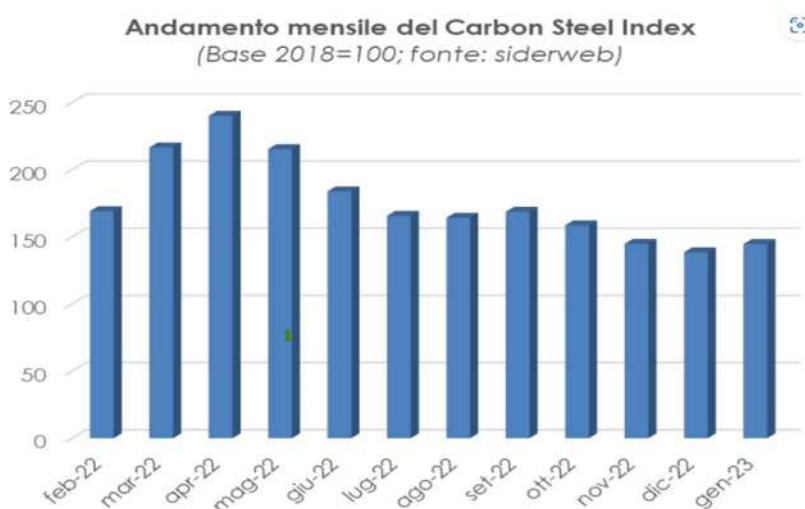


Fonte: Federacciai

Quanto al consumo apparente (produzione più import, meno export) gli unici mesi positivi del 2022 sono stati gennaio, febbraio, aprile e giugno. Ad agosto e settembre c'è stato un crollo del 30-40%. Per quanto riguarda invece i prezzi, il cui andamento è sintetizzato nel prospetto sotto riportato, lo scoppio della guerra in Ucraina associato all'acutizzarsi delle problematiche energetiche e della disponibilità e prezzo del gas, ha portato a un anticipo della domanda: chi si riforniva in questi due Paesi per le proprie produzioni, quando ancora non erano stati attivati i pacchetti con le sanzioni ha anticipato anche gli acquisti dei mesi successivi. Nel momento in cui la domanda ha iniziato a essere molto superiore all'offerta i prezzi sono aumentati oltremodo, portando tutti i prodotti sui loro record storici.

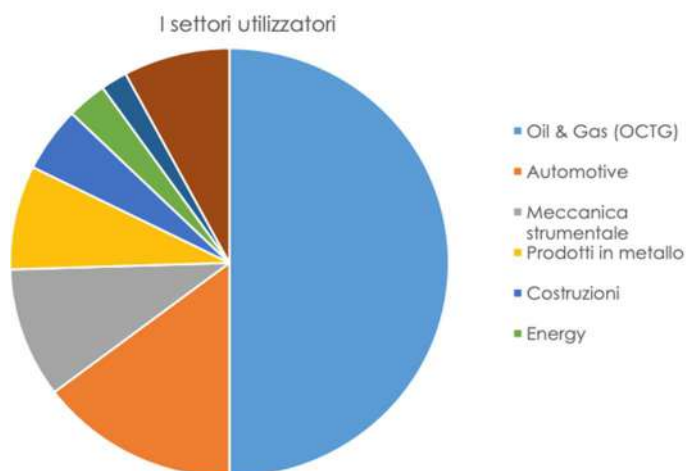


Questo è stato il trend fino ad aprile. Quando sono stati riattivati altri canali di fornitura ci si è accorti che tutta la carenza che si temeva non si sarebbe verificata e, complici i magazzini ormai pieni, la domanda è tornata sotto il livello dell'offerta, con la conseguenza diretta del calo dei prezzi. Il rallentamento della domanda di prodotti siderurgici da parte dei settori utilizzatori e la diminuzione degli spread fra prezzi di vendita dei prodotti e costi degli input hanno avuto un impatto negativo sul fatturato, sui margini e sulla redditività delle imprese della filiera siderurgica. Il tasso di crescita del fatturato su base annua dal 57,6% in maggio è sceso al 7,3% in luglio; la forte decelerazione della dinamica dei ricavi delle vendite si è associata a una riduzione dello spread fra costo di produzione dell'acciaio e il prezzo di vendita dei prodotti siderurgici, provocando un calo della redditività della gestione industriale. Come mostra il Carbon Steel Index i prezzi dei principali prodotti siderurgici hanno subito un calo vistoso dopo l'ascesa registrata in primavera a seguito dello scoppio della guerra, e poi un secondo calo nell'ultimo trimestre del 2022, come ampiamente detto a causa del calo dei consumi, dettati anche da manovre speculative degli operatori a valle della catena che nelle fasi discendenti storicamente limitano gli acquisti con l'obiettivo di cogliere il *botton down*.



Per quanto concerne i tubi saldati, prodotto di punta della Sideralba, il nostro Paese, esportatore netto del prodotto, ha perso circa il 13,5% dei volumi lo scorso anno, con cali più pesanti della media mondiale soprattutto per i tubi saldati di grande diametro (-19,5%), che non rientrano nell'offerta della nostra società. Nel 2023 ci si aspetta di tornare alla normalità, ovvero sui livelli del 2018/2019.

LE PROSPETTIVE PER IL COMPARTO DEI TUBI



Le prospettive del mercato dei tubi sono strettamente legate all'andamento dell'attività dei settori utilizzatori.

Fonte: S & P

Nella tabella sottostante è riportato l'andamento degli ultimi 5 anni della produzione del tubo saldato e non, settore specifico del Gruppo Sideralba

PRODUZIONE MONDIALE DI TUBI DI ACCAIO 2018-2022 (milioni di tonnellate)

Anno	Mondo			UE			Italia		
	Senza Sald.	Saldati	Totale	Senza Sald.	Saldati	Totale	Senza Sald.	Saldati	Totale
2018	43,7	127,7	171,4	4,0	9,7	13,7	0,7	3,5	4,2
2019	43,0	128,6	171,6	3,6	9,5	13,1	0,7	3,5	4,2
2020	34,4	117,4	151,8	2,8	8,0	10,8	0,5	3,1	3,6
2021	37,8	129,2	167,0	3,2	8,9	12,1	0,6	3,3	3,9
2022	40,7	134,6	175,3	3,5	9,5	13,0	0,7	3,5	4,2

Le prospettive di mercato per il 2023, a nostro modo di vedere, saranno fortemente condizionate dall'impatto dell'inasprimento delle politiche monetarie e dagli effetti di tali misure. È in realtà constatato che per la prima volta nella storia si assiste ad un così aspro e veloce incremento dei tassi che solo a luglio del 2022 erano negativi e che a marzo del '23 sono al 3% in Europa ed oltre il 4% negli USA. Se è vero che le società o i gruppi di grandi dimensioni hanno approfittato di questi due anni di buoni risultati per equilibrare e consolidare la struttura patrimoniale e finanziaria, è pur vero che le aziende più piccole con strutture finanziarie più deboli e con scarso Know How finanziario sono rimaste spiazzate da questa impennata dei tassi che ora sono costrette a fronteggiare. Nella UE fra l'altro i rischi di recessione sono accresciuti dall'elevata inflazione e dalla crisi energetica provocata dalla guerra Russia-Ucraina.

Fatta questa considerazione, il 2023 è iniziato con risultati migliori delle attese sia sul fronte dei consumi, sia sul fronte dei prezzi che sono aumentati nei primi due mesi dell'anno e anche nei primi giorni di Marzo.

Sector	Share in total Consumption	Year 2021	Q1'22	Q2'22	Q3'22	Q4'22	Year 2022	Q1'23	Q2'23	Q3'23	Q4'23	FY 2023
Construction	35%	6,7%	5,5%	3,2%	2,1%	1,1%	3,0%	-0,1%	0,9%	2,9%	1,2%	1,2%
Mechanical engineering	14%	11,4%	3,6%	2,2%	3,2%	4,7%	3,4%	1,7%	2,2%	3,8%	0,6%	2,1%
Automotive	18%	2,7%	-3,3%	9,2%	21,9%	16,4%	10,3%	8,6%	7,0%	4,9%	3,6%	6,0%
Domestic appliances	3%	9,2%	-3,2%	-0,6%	2,3%	0,3%	-0,4%	-1,2%	0,3%	0,7%	-0,9%	-0,3%
Other Transport	2%	-0,1%	-0,6%	0,7%	4,8%	-0,4%	2,8%	7,5%	4,8%	3,3%	3,2%	4,6%
Tubses	13%	12,3%	8,9%	0,7%	-1,1%	2,8%	2,1%	-5,8%	0,8%	1,6%	-2,1%	-1,5%
Metal goods	14%	11,0%	1,2%	2,4%	3,8%	2,1%	3,0%	-1,2%	-1,7%	-2,4%	-2,9%	-2,1%
Miscellaneous	2%	7,6%	2,4%	1,0%	2,7%	3,0%	2,3%	-7,2%	-6,4%	-7,2%	-7,6%	-7,1%
TOTAL	100%	7,6%	2,5%	3,0%	5,4%	5,3%	4,0%	3,0%	2,7%	2,4%	1,6%	2,4%

Attività e risultati della Società

Al fine di fornire un'informazione completa sulla situazione patrimoniale economica e finanziaria della Società, sono stati predisposti i seguenti prospetti di riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico relativamente agli anni 2022 e 2021.

Il 2022 in generale è stato ancora un anno particolarmente positivo, soprattutto in riferimento al primo semestre, per il settore dell'acciaio e anche per la Vostra Società che dato continuità alla gestione del 2021 caratterizzata da forte discontinuità rispetto al passato, sia dal punto di vista economico, sia in ambito patrimoniale e finanziario.

Con riferimento a alla struttura patrimoniale si evidenziano alcuni aspetti di particolare rilievo:

- Il rapporto fonti e impieghi è in ottimo equilibrio, avendo addirittura trasformato l'indebitamento finanziario netto a breve termine in liquidità;
- la PFN è in progressivo miglioramento, già caratterizzata da una forte riduzione rispetto agli anni passati, ritornando addirittura ai livelli di oltre 10 anni fa (su una struttura di volumi decisamente inferiore), una riduzione in termini percentuali di circa il 67% fra il 2020 e il 2021 e di oltre il 70% fra il 2021 e il 2022. Questo denota un'ottima capacità di convertire la componente reddituale in flussi di cassa, considerando altresì che il 2022 è stato caratterizzato da un'importante quota di capex per l'acquisto di una nuova linea tubi e per il completamento del primo lotto dell'impianto fotovoltaico;
- Il Patrimonio netto invece risulta incrementato di pari importo all'utile prodotto nel 2021 e 2022, in quanto i Soci hanno optato per la non distribuzione degli utili, rafforzando al contempo la posizione finanziaria e la struttura patrimoniale della Società, oltre a piccole variazioni dovute ai prodotti derivati non di natura speculativa che girano in apposita riserva patrimoniale.

Dal punto di vista più strettamente Societario il 2022 è stato caratterizzato dalla finalizzazione della joint venture con il Gruppo Marcegaglia che ha acquisito il 50% della Partecipazione della Sideralba Maghreb ad oggi denominata SM Tunis Acier SA. Tale operazione oltre ad aver portato cassa dalla vendita della partecipazione sta generando delle notevoli sinergie con il Gruppo Marcegaglia con il quale si sta portando avanti un'importante piano di investimenti volto ad efficientare lo stabilimento, incrementarne la capacità produttiva e la qualità dei prodotti trasformati.

La Vostra Società, nonostante gli obiettivi pienamente raggiunti nel 2021, ha consolidato le relazioni con gli stakeholders finanziari che hanno sposato la strategia industriale e finanziaria; grazie a ciò è stato possibile dare continuità al processo di diversificazione degli approvvigionamenti, rafforzando al contempo il nome della Vostra Società sul mercato; l'efficientamento di questo processo ha determinato la riduzione dell'incidenza dei costi per materia prima sul totale del costo del venduto, con diretti effetti sull'EBITDA. La conferma di un valore così consistente dell'EBITDA da fondamento al nuovo corso manageriale e dimostra che i risultati del 2021 non erano da ascrivere alla sola variabile di mercato, che se pur rilevante ha impattato in modo non determinante.

L'andamento del capitale circolante netto continua a mantenere il suo trend positivo, grazie alle politiche societarie adottate nell'anno precedente e nonostante il notevole appesantimento della componente fiscale caratterizzata non solo dal pagamento delle imposte ma anche dal versamento degli acconti, questo combinato disposto ha portato ad un impatto negativo sul flusso di cassa della società di oltre 30 milioni di euro.

Dal punto di vista economico e con lo specifico focus sui volumi, la vostra società ha avuto una riduzione dei ricavi per circa 52 milioni, dovuti prevalentemente a due fattori, ovvero la riduzione dei volumi e la riduzione dei prezzi di vendita riscontrata nella seconda metà del 2022, come ampiamente illustrato nel capitolo riguardante il mercato.

Il margine operativo lordo pari a circa 50 milioni si è ridotto di circa 15,5 milioni in valore assoluto mentre in termini relativi, rispetto al valore della produzione è passato da un 15% del 2021 a circa l'13% nel corrente esercizio, risulta essere tuttavia ampiamente superiore rispetto al trend storico della società, fra l'altro se riclassifichiamo la componente netta di Utili/Perdite su cambi, positiva per circa 2,7 milioni, nel MOL, poiché si tratta di componenti finanziarie ma strettamente pertinenti alla gestione, essendo direttamente correlate agli acquisti in valuta, la riduzione di quest'ultimo sarebbe di soli 14 milioni e l'incidenza percentuale si attesterebbe al 14%, quindi sostanzialmente invariata.

Rimane infatti pressoché invariato tra il 2022 ed il 2021 il rapporto in termini percentuali tra il risultato ante imposte ed il fatturato attestandosi sul 13%.

Stato Patrimoniale Riclassificato

La struttura patrimoniale al termine del 2022 risulta essere robusta ed equilibrata, l'andamento dell'esercizio 2022 ha contribuito a migliorare i buoni indici che l'azienda aveva conseguito nel 2021.

Euro/000	2022	2021	Variazione	Variazione %
Imm. Immateriali Nette	46	49	(3)	-7%
Imm. Materiali Nette	45.452	44.397	1.054	2%
Partecipazioni Contabilizzate con il Metodo PN	21.736	32.151	(10.415)	-32%
Partecipazioni in altre imprese	0	126	(126)	-100%
Attivo Fisso Netto	67.234	76.724	(9.490)	-12%
Magazzino	61.900	56.825	5.075	9%
Crediti Commerciali	94.636	123.945	(29.309)	-24%
Debiti commerciali	(49.538)	(68.046)	18.509	-27%
Debiti commerciali nn correnti	-	-	-	0%
Altre attività/(passività) (non finanziarie)	2.824	(19.663)	22.487	-114%
Capitale Circolante Netto	109.823	93.061	16.762	18%
Benefici ai dipendenti	(81)	(67)	(14)	22%
Fondo Rischi e oneri	(307)		(307)	0%
Passività per imposte differite	(1.158)	(1.088)	(69)	6%
Passività non operative	(1.546)	(1.155)	(391)	34%
Capitale Investito Netto	175.510	168.629	6.881	4%
Disponibilità liquide	(45.520)	(22.508)	(23.012)	102%
Crediti Finanziari altri	(25)	(19)	(6)	32%
Altre attività finanziarie correnti	(10.660)	(181)	(10.479)	5784%
Debiti Finanziari a Breve	36.688	26.761	9.927	37%
Prestito Obbligazionario	10.500	12.000	(1.500)	-13%
Debiti Finanziari a Lungo	21.404	21.973	(569)	-3%
Posizione Finanziaria Netta (cassa)/debiti	12.387	38.026	(25.639)	-67%
Patrimonio Netto	163.124	130.603	32.520	25%
TOTALE FONTI	175.510	168.629	6.881	4%

L'attivo fisso della Società ha registrato una riduzione complessiva di 9,4 milioni dovuta principalmente all'effetto congiunto delle seguenti variazioni:

- Riduzione valore delle partecipazioni per 10.814.190 milioni quale saldo tra la cessione del 50% della Ex Sideralba Maghreb SA, la distribuzione del dividendo ed il valore al PN al 31.12.22;
- Incremento del Valore della Partecipazione "La Nuova Meridionale Grigliati" per - euro 408.241 anch'essa valutata al Patrimonio Netto al 31.12.22

- Aumento di attivo fisso materiale per 1,05 milione quale saldo netto degli ammortamenti e investimenti realizzati nell'anno;

L'attivo a breve termine ha conseguito un incremento di 16,7 milioni:

- Le rimanenze registrano un incremento di circa 5 mln mentre i Crediti commerciali si contraggono per 30 mln;
- I crediti Commerciali diminuiscono di 29,3 Mln grazie ad una buona gestione delle dilazioni, all'utilizzo di factor pro-soluto e in parte anche per una lieve flessione nei prezzi di vendita;
- I crediti tributari registrano un aumento per 5,9 mln dovuti sia ai crediti per investimenti "Bonus Mezzogiorno e beni strumentali 4.0", nonché al maggior versamento imposte Ires/Irap e Iva calcolate con il metodo storico;
- Le disponibilità liquide sono aumentate di 23 milioni a seguito di una positiva generazione dei flussi di cassa;
- Le altre attività finanziarie corrente aumentano di circa 10,6 milioni di euro per la sottoscrizione con primario Istituto di credito Internazionale di strumenti finanziari di breve termine immediatamente liquidabili, che hanno la finalità di ottimizzare la tesoreria aziendale.

Passando al passivo di bilancio si osserva che il patrimonio netto è aumentato di 32,5 milioni a seguito dell'utile di esercizio generato nel 2022.

Il saldo netto delle nuove erogazioni di finanziamenti a medio termine e i relativi rimborsi determina una riduzione di circa 569 mila euro. La riduzione delle altre passività non correnti è dovuta alla riduzione di debiti tributari diversi.

Le passività correnti sono diminuite di 23,8 milioni per le seguenti motivazioni:

- I debiti bancari a breve termine sono aumentati di circa 9,9 milioni legato all'accensione di finanziamenti a breve termine;
- I debiti commerciali sono diminuiti di 18,5 milioni a seguito del pagamento di lettere di credito caratterizzate da una dilazione inferiore rispetto agli standard aziendali a valere su contratti di acquisto di materia prima con nuovi fornitori, la cui scadenza si è concentrata nell'ultimo trimestre;
- Le altre passività correnti aumentano di circa 1 milione per effetto dell'incremento del fondo risconti passivi a seguito della rilevazione dei crediti di imposta per gli anni futuri derivanti da investimenti effettuati nell'anno (a titolo esemplificativo: crediti di imposta industria 4.0, bonus zes);
- I debiti tributari si sono ridotti di circa 16,5 milioni a seguito del pagamento di saldi e acconti, essendo il 2021 un anno su cui la componente fiscale ha avuto un impatto molto rilevante, nel 2022 si sono manifestati gli effetti monetari degli accantonamenti effettuati l'anno precedente.

La **PFN** a fine esercizio si è attestata a 12 milioni circa contro i 38 milioni del 2021 e contro gli 89,4 milioni del 2020 (e 101 milioni del 2019) con una contrazione di 25,5 mln (-67%) rispetto al 2021. La buona gestione del capitale circolante netto, l'utilizzo di strumenti finanziari specifici, l'andamento reddituale particolarmente brillante sono i tre pilastri che hanno determinato una così forte contrazione dell'esposizione finanziaria della società riportandola a livelli che non si osservavano da oltre 10 anni, ma su volumi d'affari decisamente diversi.

Il **rapporto PFN/EBITDA** è pertanto drasticamente ridotto passando dal 0,6 del 2021 (6 anno 2020) a **0,25** con una contrazione di circa il 50%, grazie al combinato disposto relativo al mantenimento di buon EBITDA e alla riduzione della PFN.

Conto Economico Riclassificato

(migliaia di Euro)	2022	%	2021	%	Variazione	Variazione %
Ricavi Operativi	372.167	100%	434.082	100%	(61.915)	-14%
Costi Operativi	322.149	87%	368.572	85%	(46.423)	-13%
Margine operativo Lordo	50.018	13%	65.510	15%	(15.492)	-24%
Ammortamenti	(7.199)	-2%	(5.373)	-1%	(1.826)	34%
Svalutazioni	(326)	0%	(586)	0%	260	-44%
EBIT	42.493	11%	59.551	14%	(17.058)	-29%
Gestione finanziaria	859	0%	(616)	0%	1.475	-239%
Rivalutazione/Svalutazione PN	1.717	0%	(1.530)	0%	3.246	-212%
Risultato ante Imposte	45.068	12%	57.405	13%	(12.336)	-21%
Imposte dell'esercizio	(12.201)	-3%	(17.344)	-4%	5.143	-30%
Utile/(Perdita) di esercizio	32.867	9%	40.061	9%	(7.193)	-18%

Come rappresentato nelle premesse il 2022 è stato un anno particolare per il settore dell'acciaio sul quale la Guerra Russo-Ucraina e le relative conseguenze hanno avuto un impatto determinante sia sul lato degli approvvigionamenti, essendo venuti meno due paesi storicamente grandi esportatori in Europa di laminati piani, sia sul fronte della domanda dei prodotti finiti realizzati dalla vostra società, per non parlare dei temi energetici. Il primo semestre, infatti, è stato caratterizzato da un trend positivo sia di domanda che di prezzi al quale è seguito un deciso rallentamento nella seconda parte dell'anno. In questo contesto la vostra società ha performato meglio del mercato e il risultato netto è stato quello di avere una contrazione di volumi più bassa rispetto al settore nell'arco dei 12 mesi.

La vostra Società è riuscita a gestire la crisi energetica con due leve:

- Aveva stipulato nel 2020 un contratto di fornitura di energia elettrica con tariffa "bloccata" che gli ha permesso di non essere esposta all'isteria registrata nell'estate del 2022;
- Ha messo in funzione un impianto fotovoltaico della potenza di quasi 4 megawatt nel settembre del 2022, questo impianto le consente di essere autosufficiente per oltre il 60% del suo fabbisogno energetico.

L'esercizio 2022 chiude con un margine operativo lordo pari ad euro 50 milioni, anche quest'anno superando le aspettative del piano varato nel 2021, mentre il risultato operativo e l'utile dopo le imposte si sono attestati rispettivamente ad euro 42,5 milioni e ad euro 32,8 milioni.

I ricavi operativi sono decrementati di circa 62 milioni rispetto allo scorso esercizio, per le motivazioni sopra esposte. Le vendite sono avvenute sia nel territorio italiano, ma anche nel resto dell'Europa e in Africa.

I costi operativi, pari a 322,1 milioni, sono diminuiti del 13% rispetto al precedente esercizio; questa variazione è strettamente correlata alle dinamiche dei ricavi; si segnala tuttavia che gli effetti diretti della guerra sono stati un innalzamento dei prezzi della materia prima su scala mondiale essendo venute a mancare sul mercato europeo molti milioni di tonnellate di acciaio provenienti appunto da Russia e Ucraina, l'azienda pur avendo buone scorte all'indomani del conflitto è stata costretta a rimpiazzare dei contratti già chiusi con fornitori presenti in questi mercati, a prezzi vantaggiosi con altri più onerosi, a seguito della risoluzione degli stessi per cause di forza maggiore o per le sanzioni poi applicate.

All'interno della voce costi operativi sono inoltre classificati i costi del personale e i costi per i

servizi, che nel corso del 2022 sono stati in linea con il 2021 registrando un piccolo decremento, mentre gli altri costi operativi registrano una forte riduzione per circa 3,5 mln, in quanto tale aggregato di conto economico era stato negativamente impattato nel 2021 per una transazione straordinaria avvenuta con una controparte.

Gli ammortamenti, come per il 2021, registrano un aumento per i nuovi investimenti realizzati in corso d'anno.

Nella voce Accantonamenti e svalutazioni sono riportate rispettivamente gli adeguamenti 2022 del Fondo Rischi verso gli Agenti- da un lato - e dall'altro la svalutazione sui crediti operata in maniera prudenziale.

La Vostra Azienda ha generato nel rapporto tra utili e perdite su cambi un risultato netto positivo di 2,7 milioni (2,4 milioni realizzati, 289 mila euro da valutazione debiti/crediti di fine anno), si precisa che tale posta andrebbe riclassificata a pieno diritto nell'EBITDA essendo tali proventi derivanti da strumenti finanziari di copertura strettamente pertinenti alla gestione caratteristica, che hanno trovato efficacia a seguito del rafforzamento del dollaro avvenuto nel corso del 2022.

I proventi finanziari, positivi per euro 1 milione circa aumentano rispetto allo scorso esercizio di circa 780 mila euro principalmente per la distribuzione del dividendo della Società Tunisina, pari a circa 2 milioni complessivi.

Gli oneri finanziari presentano un incremento rispetto allo scorso esercizio, a causa dell'incremento dei tassi sui finanziamenti a breve termine e del maggior ricorso alle linee di credito per emissione dei crediti di firma per l'approvvigionamento della materia prima.

Nel seguente dettaglio riportiamo il *breakdown* dei ricavi 2022 rispetto all'anno precedente:

(Euro)	2022	2021	Variazione	Variaz %
Vendite prodotti vs Terzi	282.115.580	320.151.262	(38.035.682)	-12%
Vendite prodotti vs Tunis Acier	88.840.026	103.221.594	(14.381.568)	-14%
variazione delle rimanenze	(919.122)	10.265.497	(11.184.619)	<100%
Incrementi Immobilizzazioni			-	0%
Altri ricavi	2.130.378	443.794	1.686.585	>100%
Totale Ricavi	372.166.862	434.082.147	(61.915.285)	-14%

I ricavi verso terzi e ricavi verso la Collegata SM Tunis Acier , si sono ridotti complessivamente per le motivazioni sopra esposte.

Il magazzino prodotto finito è diminuito alla fine dell'anno a seguito dell'andamento dei prezzi discendenti registrati da settembre e con il fine di ridurre al minimo il rischio prezzo e quindi eventuali impatti economici negativi.

Negli altri ricavi sono catalogati prevalentemente i crediti di imposta di competenza dell'anno, correlati agli investimenti strumentali.

Conclusioni sui risultati e indici

Il 2022 è stato un anno positivo per la vostra Società, il modello di business che si è strutturato,

basato sull'integrazione a monte per la trasformazione dei coils zincati e laminati a freddo, sulle sinergie commerciali che si sono costruite integrando il *plant* di Basciano nonché investimenti in beni strumentali per circa 9 milioni, ha permesso alla Società di generare delle ottime marginalità. A questo si è aggiunta una gestione virtuosa della struttura finanziaria che ha determinato un perfetto equilibrio nel rapporto fonti impieghi, che consente e consentirà alla Società di avere de *ratios* migliori.

Traducendo i menzionati risultati in termini di indicatori di *performance*, si evidenziano tre indicatori chiave:

- L'EBITDA del 2022 rispetto al valore della produzione rimane quasi costante, con leggero decremento con l'anno precedente, attestandosi al 13% rispetto al 4% del 2020 e a valori decisamente più modesti negli anni passati;
- Il rapporto PFN/EBITDA passa da 6 del 2020 a circa il 0,6 del 2021 allo 0,25 del 2022 (era 10 nel 2019);
- PFN/PN pari a 0,1 contro lo 0,29 dell'anno precedente (valore 1 dell'anno 2020).

Le buone *performance* del 2021 sono state confermate nel 2022 nonostante la guerra abbia causato una deviazione nelle politiche di approvvigionamento dell'azienda. A livello globale in ogni caso si conferma pertanto l'andamento positivo dei principali indici sia reddituali che patrimoniali soprattutto se posti in confronto con l'anno 2020. Gli indici principali li possiamo sintetizzare nella tabella di seguito:

Indici di Redditività	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020	Variazione % sul 2021	Variazione % sul 2020
ROE (Return On Equity)	20,15%	30,67%	16,70%	-10,52%	3,45%
ROE Lordo	27,63%	43,95%	14,95%	-16,33%	12,68%
ROI (Return On Investment)	24,21%	35,31%	6,09%	-11,10%	18,12%
ROS (Return On Sales)	11,42%	13,72%	4,06%	-2,30%	7,36%
Turnover del capitale investito	2,11	2,51	1,51	-	0,40
Gestione finanziaria	-3,74%	0,94%	6,41%	-4,68%	-10,15%
Gestione finanziaria su Utile netto	-5,69%	1,54%	6,47%	-7,23%	-12,16%

Indici Patrimoniali	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020	Variazione	
Equity ratio	0,93	0,77	0,50		0,15
leva Finanziaria	0,08	0,29	1,00	-	0,22
Quoziente primario di struttura	2,42	1,70	0,90		0,72
Quoziente secondario di struttura	2,92	2,17	1,05		0,75
Indice di Indebitamento	0,76	1,15	1,66	-	0,39
PFN/EBITDA	0,25	0,58	5,93	-	0,33
Tasso di rotazione rimanenze	5,99	7,45	7,07	-	1,46
Giorni medi di Pagamento	56,92	68,44	77,17	-	11,52
Giorni medi di Incasso	76,37	87,59	108,22	-	11,21

Dagli indici sopra riportati si evincono gli effetti positivi della gestione caratteristica adoperata dal management che hanno riguardato anche e soprattutto le componenti del capitale circolante.

Attività di Ricerca e Sviluppo e Crediti di Imposta

Si segnala che la Società nel corso dell'esercizio non ha svolto attività di Ricerca e Sviluppo, pertanto non risultano accantonamenti di crediti di imposta relativi a questa attività. Tuttavia il 2022 è stato un anno caratterizzato da notevoli investimenti, accompagnati dalle agevolazioni previste dal Governo, in particolare la Società:

- ha inviato la comunicazione all'Agenzia delle Entrate per la fruizione del credito d'imposta di euro 675.888 per gli investimenti nel mezzogiorno e aree ZES legati alle attività di miglioramento dei processi produttivi, finalizzati ad un aumento della capacità produttiva attraverso l'installazione di stazioni di aspirazione di emissioni sulle linee di profilatura e, ancora, mediante l'introduzione di nuovi macchinari a valle e monte del processo produttivo, come ad esempio le reggiatrici;
- Ha iscritto crediti di imposta relativi a progetti di investimento in "Beni Strumentali" e "Beni 4.0" per euro 1.882.325;
- Ha registrato Crediti di imposta relativi al "Bonus Energia" per euro 121.233;
- Ha stanziato Crediti di Imposta relativo a due progetti "Formazione 4.0" per euro 235.765;
- Ha ottenuto Crediti di Imposta per "Sponsorizzazioni" per euro 35.000;
- ha ottenuto un acconto relativo al Bando Simest "Digitalizzazione" di euro 250.000 e il relativo saldo sempre di euro 250.000 è previsto per il 2023/2024;

Entro il primo semestre 2023 si realizzeranno altri progetti in "Beni 4.0" prenotati nel 2022 i quali genereranno a perizia finale ulteriori crediti di imposta.

Questa propensione alla digitalizzazione dei processi produttivi nasce dalla combinazione di due fattori:

- le agevolazioni statali che hanno incentivato la Società ad ammodernare il parco macchinari, per rendere l'azienda più competitiva sui mercati;
- il nuovo management è convinto che una maggiore informatizzazione e automazione delle attività *core* aziendali sia imprescindibile per garantire l'efficienza dei processi e la competitività dell'azienda.

Gestione dei Rischi di Impresa

Le politiche di gestione dei rischi e delle incertezze rientrano nel processo di *risk management* implementato dalla Società. Il risk management è un sistema di rilevamento e monitoraggio dei rischi e delle incertezze volto ad acquisirne e incrementarne il livello di consapevolezza per una loro efficace gestione e mitigazione. Il sistema di risk management, infatti, tramite la mappa dei rischi e delle incertezze rileva, monitora e mitiga un ampio ventaglio di eventi potenzialmente dannosi per l'azienda dal punto di vista economico e finanziario.

La mappatura di tali rischi è fondamentale non solo per stimare gli impatti, ma soprattutto per mettere in campo tutte quelle misure di mitigazione degli stessi, cogliendo sovente nuove opportunità o strategie.

Nell'alveo del contesto generale di gestione dei rischi si sottolinea, peraltro, la presenza di un sistema di controllo interno che è in continua evoluzione, di un Comitato ex d.lgs. 231/2001; va anche segnalata la *compliance* con il GDPR previsto dalla normativa italiana. Nello specifico con riferimento ai rischi in materia di Privacy, la società risulta dotata di tutti gli strumenti necessari al rispetto dei requisiti previsti dal regolamento UE 2016/679 "General Data Protection Regulator", entrato in vigore il 25 maggio 2018. Inoltre l'Azienda ha strutturato un sistema di procedure interne scritte e gestite in appositi folder all'interno del sistema di archiviazione digitale con accesso personale, consentito per ogni folder solo ai soggetti autorizzati all'accesso. Le persone coinvolte per ogni tipologia di procedura sono state formate con sessioni dedicate.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 1, del Codice Civile, qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la Società è esposta.

Rischio di credito: consiste nell'esposizione potenziale a perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Tale rischio può essere connesso sia all'attività commerciale (concessione e concentrazione dei crediti) che a quella finanziaria (tipologia delle controparti utilizzate nelle transazioni finanziarie).

Il rischio di credito è correlato, quindi, alla possibilità che si verifichi un evento tale da modificare la capacità della controparte di adempiere alle proprie obbligazioni, causando una perdita finanziaria per la Società.

La Società ha posto in essere consolidate procedure per il costante monitoraggio delle classi di merito dei clienti, ai quali sono concesse delle dilazioni di pagamento con adeguata garanzia a supporto, limitando la vendita di prodotti a clienti senza un adeguato livello di affidamento e di garanzie. L'attività di monitoraggio dei clienti si basa sulla raccolta dei dati e delle informazioni sui nuovi clienti e sull'analisi dell'evoluzione delle singole posizioni creditizie, al fine di verificare eventuali andamenti anomali dei giorni medi di incasso e analizzando eventuali posizioni in sofferenza di importo significativo.

Si precisa, inoltre, che:

- i crediti verso i clienti sono assicurati con la compagnia Coface, per un totale monte crediti assicurato che rappresenta il 90% del totale dei crediti;
- nel corso del 2022 la Vs. Società ha rinnovato il contratto di copertura assicurativa di secondo livello con la compagnia SACE BT per avere un maggior livello di copertura dei singoli crediti, tale contratto si è stato particolarmente utile per assumere ordini nonostante l'esplosione della curva dei prezzi avvenuta nel corso del 2022;
- il rischio di credito è mitigato attraverso il frazionamento delle posizioni creditorie, a scapito delle concentrazioni;
- il rischio di credito è mitigato anche attraverso il frazionamento dei settori /mercati serviti.

Nel ribadire quanto già indicato in precedenza, considerando la molteplicità dei i settori/clienti serviti e l'attenzione della Società nella gestione dei fidi e nel ricorso a strumenti di assicurazione, non si prevedono particolari problematiche di deterioramento delle posizioni clienti. Con particolare riferimento alla svalutazione dei crediti operata nel seguente esercizio, si rammenta che tale svalutazione è stata operata in maniera prudenziale.

Sulla base di quanto sopra esposto si ritiene che il rischio di credito sia ben presidiato.

Rischio di liquidità: consiste nella possibilità che le risorse finanziarie possano non essere disponibili od esserlo solo a costo elevato. La Società nell'ultimo esercizio ha accresciuto ancora le linee di credito nelle diverse forme tecniche: finanziamenti all'importazione e apertura di crediti documentari, anticipi salvo buon fine, anticipi fatture domestiche, anticipi fatture export, finanziamenti a medio e lungo termine, cessioni factor pro-soluto, oltre ad avere un prestito obbligazionario quotato nel segmento Extramot pro3 della Borsa di Milano. Ad oggi è ben supportata dal sistema bancario italiano, adotta una strategia di diversificazione delle fonti lavorando con oltre 20 gruppi bancari sia nazionali che internazionali. Attualmente, pertanto la Società gode di una struttura finanziaria adeguata in coerenza con gli obiettivi di business e dispone di risorse sufficienti a garantire l'equilibrio finanziario sia nel breve che medio termine.

Sulla base di quanto sopra esposto si ritiene che il rischio di liquidità sia ben presidiato.

Rischio di mercato: Con riferimento alle vendite, la Società presenta una notevole diversificazione della clientela/settori che la mette al riparo da eventuali flessioni di alcuni clienti/settori serviti, assicurando così i volumi di vendita costanti e correlati dalle performance di uno o più settori specifici.

Con riferimento agli acquisti, la Società nel 2022 ha ancor di più accelerato la strategia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento delle materie prime, soprattutto dopo la crisi Russo-Ucraina, al fine di minimizzare i rischi di provvista ed assicurarsi in maniera costante i migliori costi di acquisto a seconda delle opportunità che man mano si presentano sul mercato mondiale.

Sulla base di quanto sopra esposto si ritiene che il rischio di mercato sia ben presidiato.

Rischio Valuta: i contratti di vendita sono in Euro, mentre i contratti di acquisto possono anche essere in valuta estera, nel 2022 la vostra Società ha gestito approvvigionamenti in USD. Quando i contratti vengono stipulati in USD il rischio di oscillazione cambio viene gestito attraverso la sottoscrizione di contratti derivati (cambi a termine o cd *forward* e in via residuale strumenti opzionari) finalizzati alla copertura del rischio, stipulati con primari istituti bancari.

Sulla base di quanto sopra esposto si ritiene che il rischio valutario sia ben presidiato.

Rischio di prezzo: La vostra società è esposta al rischio di oscillazione della materia prima denominata hot rolled coil (HRC). Generalmente essendo Sideralba un Trasformatore di acciaio e non un produttore, riesce a ribaltare a valle, quindi nelle vendite di tubi, nastri e lamiere, gli incrementi dei prezzi. Molta attenzione viene posta dal management al costo industriale, essendo i prodotti della società delle commodities.

Sulla base di quanto sopra esposto si ritiene che il rischio di valutario sia ben presidiato.

Operazioni Con Parti Correlate

Ai sensi degli artt. 2497 e segg. c.c. si segnala che la Società nel corso dell'anno è soggetta a direzione e coordinamento da parte della Società TLR Holding Srl. La Società intrattiene rapporti di natura commerciale e finanziaria con le società collegate a normali condizioni di mercato. I rapporti di credito e di debito con le società controllate e/o collegate sono commentati nelle Note Illustrative.

Le operazioni svolte con le altre società del Gruppo, nonché l'effetto di tali operazioni sull'esercizio e sui risultati facenti capo alla Società sono indicate nei prospetti riepilogativi contenuti nella nota "Rapporti con parti correlate" delle Note Illustrative. Nei medesimi prospetti sono contenute, inoltre, indicazioni quantitative concernenti i rapporti con le altre società. Le operazioni in questione si inseriscono nel contesto di una gestione integrata del gruppo, cui la Società appartiene, e sono tutte avvenute a prezzi e condizioni di mercato.

Ambiente, Sicurezza e Investimento Responsabile (ESG)

In ossequio a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 del Codice Civile:

- la Società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro;

al 31 dicembre 2022 la Società occupa 252 dipendenti, la cui suddivisione per categoria è evidenziata nella nota "Costi del personale" della nota integrativa.

Per quanto attiene alle problematiche in materia di ambiente, in considerazione anche dell'attività svolta dalla Società, non sussistono particolari rischi o accadimenti da segnalare.

La Società è da sempre attenta agli impatti che le proprie attività possono avere sull'ambiente, incrementando anno dopo anno il suo impegno per la tutela dello stesso e per il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e grazie ad un sistema di monitoraggio continuo e metodico ha significativamente ridotto i fattori di impatto ambientale che, già considerando la tipologia di attività, erano minimi.

L'acciaio ha un ruolo fondamentale da svolgere nell'economia sostenibile a basse emissioni di carbonio del futuro: il Gruppo, che già da tempo aveva ottenuto la certificazione ambientale delle attività svolte nei propri siti produttivi conformemente a quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 14001, mantiene la certificazione AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) ottenuta nel 2020 che conferma l'elevato grado di efficacia ed efficienza raggiunto nel trattamento dei fattori di produzione (volta a ridurre le emissioni di carbonio ed a garantire che tutti i sottoprodotti del processo produttivo siano per quanto possibile effettivamente riutilizzabili).

La direzione aziendale sta mettendo a disposizione risorse umane, strumentali, ed economiche, per perseguire gli obiettivi di miglioramento continuo del proprio impatto ambientale, come parte integrante della propria attività e come impegno strategico rispetto alle finalità più generali dell'azienda attraverso un piano ben definito, che può sintetizzarsi nelle seguenti linee guida:

- formazione, informazione e sensibilizzazione dei lavoratori per svolgere i propri compiti nel rispetto dell'ambiente circostante;
- miglioramento continuo dei sistemi di riduzione delle emissioni;
- diffusione all'interno della struttura aziendale di obiettivi in tema di miglioramento ambientale e i relativi programmi di attuazione,
- individuazione e perseguimento di obiettivi di innovazione e miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
- implementazione e manutenzione di un sistema affidabile e completo per la rilevazione dei dati necessari alla gestione del sistema, sulla cui base attuare un programma di monitoraggio costante.

Ogni anno l'intero sistema sarà aggiornato per verificare la necessità di eventuali aggiornamenti e verranno poi definiti gli obiettivi e i programmi per l'anno successivo, che saranno comunicati al personale aziendale.

La politica ambientale adottata e delineata dal Gruppo continua a perseguire come obiettivo il raggiungimento di tutti i parametri ESG, favorendo e sviluppando tutti quegli investimenti che tengano conto del loro impatto ambientale (E di Environment), oltre che sociale (S di Social), e che promuovano un miglior governo societario (G di Governance), in linea con i Green Loan Principles, tra cui l'individuazione e l'attuazione di tutti gli obiettivi ecosostenibili da raggiungere, nonché la reportistica dedicata alla pubblicità nei confronti degli stakeholders.

A riprova dell'attenzione all'ambiente nel corso del 2021 la vostra Società ha sottoscritto con un primario installatore accreditato un contratto per realizzare un impianto fotovoltaico da 3,7 MEGAWATT completato nel 2022 oltre un ulteriore impianto da 1,95 Mhw iniziato nel 2022 e che presumibilmente terminerà nel primo quadrimestre del 2023 ed il tutto consentirà allo stabilimento di Acerra di operare sfruttando al massimo le energie rinnovabili.

In tema di sicurezza e salute il Gruppo, aderendo alla raccomandazione ESMA (European Securities and Markets Authority), durante tutta la fase pandemica ha esaminato, valutato e implementato le diverse iniziative tempestivamente messe in atto in tutti gli stabilimenti e le Società che rientrano nell'area di consolidamento, al fine di tutelare la salute dei lavoratori.

Inoltre nonostante il rientro dell'allarme COVID-19, l'azienda nel corso del 2022 ha proseguito nella sua campagna di tutela dei lavoratori con il ricorso allo smart working qualora si ravvisavano possibili rischi ed a diversi controlli con tamponi eseguiti da personale specializzato effettuati all'interno dell'azienda presso il reparto primo soccorso limitando drasticamente le possibili occasioni di contagio sul luogo di lavoro e favorendo nel contempo la continuità delle attività produttive.

Inoltre, ancora ora, attraverso il fondo Metasalute si garantisce a tutti i suoi lavoratori un piano sanitario che prevedere anche una copertura dedicata alle sindromi influenzali di natura pandemica, da Covid-19.

Nel corso del 2022 si sono avuti:

N. "2" infortuni gravi con prognosi superiore a 60 giorni e n. "1" infortunio non grave. Di questi N. 2 si sono conclusi nei primi due mesi del 2023 e N. 1 prosegue ancora. Inoltre nel 2022 sono state aperte N. "15" pratiche come malattie professionali di cui n. 12 hanno avuto esito sfavorevole da parte dell'assicurazione per la "non sussistenza dei fatti" e n.3 sono ancora in fase di gestione.

Eventi Successivi alla Chiusura dell'esercizio

Non si segnalano, ad oggi, particolari eventi interni che possano influenzare l'andamento economico finanziario della Vostra Società.

Particolare attenzione viene rivolta al protrarsi dello scontro armato atto tra Russia e Ucraina con le relative conseguenze che possano avere riverbero sulla stabilità del sistema economico e sociale generale. I predetti rischi sono, per quanto possibile, costantemente presidiati e monitorati. La Società, nonostante sarà interessata dagli effetti negativi dello scenario geopolitico che si va delineando, non rileva particolari elementi o cali di fatturato che possano minare la propria continuità aziendale per i prossimi dodici mesi.

Evoluzione Prevedibile Della Gestione

Archiviata ormai di fatto la Pandemia con tutti i suoi effetti il 2023 presenta altri elementi di rischio che rendono difficile formulare ipotesi di prevedibile andamento e gestione della vostra Società. Il conflitto in Ucraina che prosegue ormai da oltre un anno ha determinato la scomparsa almeno per il mercato Europeo di importanti fornitori di materia prima (il conflitto ha tagliato nell'immediato le catene di approvvigionamento dalle fonti Ucraine per la distruzione di impianti e per l'impossibilità dei porti del Mar Nero di imbarcare e dalla stessa Russia in conseguenza delle sanzioni a cui è stata sottoposta), ed ha innescato un importante fenomeno inflattivo e una crisi energetica senza precedenti.

Le banche centrali stanno alzando tassi a ritmi mai visti nella storia, e gli effetti di questa politica sull'economia reale saranno tutti da scoprire. Se la vostra società riesce a governare il rischio tasso, sull'indebitamento a breve grazie ad un buon merito creditizio nel contenimento degli spread e sull'indebitamento a medio termine contratto fra il 2021 e 2022 grazie alla sottoscrizione di strumenti di copertura IRS o all'emissione del prestito obbligazionario a tasso fisso, si ritiene che gli attuali livelli di tasso o peggio ulteriori incrementi possano in qualche modo avere effetti particolarmente negativi sul tessuto delle piccole e medie aziende, ovvero sulla loro capacità di mantenere equilibrio economico e finanziario, quindi di onorare i propri debiti e pertanto innescare una spirale negativa che aggravi una possibile recessione. Gli effetti a catena che si possono determinare sono molteplici, meno spazio di manovra nelle finanziarie a seguito dei maggiori oneri finanziari a carico dello stato, deterioramento del credito delle banche, che possa influenzare la politica di concessione di nuovi finanziamenti con conseguenti riduzioni degli investimenti.

Di seguito si riporta l'andamento dei tassi Swap negli ultimi 20 anni e uno spaccato degli ultimi 12 mesi.



Il management è impegnato per garantire la continuità produttiva andando ancora di più a diversificare le fonti di approvvigionamento delle materie prime che per il vostro modello di business non significano necessariamente le più vicine, quindi con complicazioni logistiche e finanziarie notevoli.

Il piano investimenti avviato nel 2022, e in corso di prosecuzione nel 2023 che ammonta a circa 30 milioni, consentirà all'azienda di essere più performante, efficiente e presente sui mercati, soprattutto per la maggiore capacità di stoccaggio del prodotto finito che darà maggior continuità alla produzione, in oltre consentirà di rendere la Società sostanzialmente autosufficiente dal punto di vista energetico.

La domanda nei primi due mesi dell'anno ha ripreso vigore rispetto all'ultimo trimestre e anche i prezzi hanno ripreso un trend ascendente, pertanto se pur con una certa prudenza si guarda con ottimismo il prosieguo dell'anno dopo un primo bimestre un po' sottotono

Le prospettive sul fronte della domanda sono confortanti soprattutto se si guarda al comparto dell'edilizia e delle opere che saranno interessate dai fondi del PNRR, il cui utilizzo è in grande ritardo. Ma anche gli altri settori dove è presente l'azienda mostrano una certa resilienza o recupero, come il comparto *automotive* e del *wellness*.

La nuova Joint venture Tunisina sta dando i risultati attesi, sono in corso di esecuzione gli investimenti programmati, se pur con qualche ritardo rispetto al piano stilato, ma si stanno conseguendo le sinergie ipotizzate.

In ultima analisi l'azienda ha lanciato un nuovo programma denominato "*Steel Academy – Enjoy your Steel*" che si basa sulla crescita del capitale umano, attraverso la firma di accordi con le principali Università e istituti tecnici per lo scouting di talenti e programmi di formazione continua delle risorse presenti in azienda, con la consapevolezza che costituiscono il valore del vostro gruppo.

Proposta Di Destinazione Del Risultato D'esercizio

Signori Soci Vi proponiamo destinare l'utile netto che ammonta a Euro 32.867.500 per Euro 1.643.375 a "Riserva legale", per Euro 31.224.125 a "riserva ordinaria".

Acerra (Na), 20 Marzo 2023

Per il Consiglio di
Amministrazione
Il Presidente
(Tommaso Rapullino)

PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE

Prospetto Della Situazione Patrimoniale E Finanziaria

Descrizione	NOTE	31.12.2022	31.12.2021	Variazione In €
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobili, impianti e macchinari	1	45.451.523	44.397.081	1.054.443
Attività immateriali	2	46.087	49.358	(3.271)
Partecipazioni Contabilizzate con il Metodo PN	3	21.736.257	32.151.206	(10.414.948)
Partecipazioni in collegate ed altre imprese	3	145	125.953	(125.808)
Crediti finanziari non correnti	4	25.000	19.000	6.000
<i>di cui intercompany</i>				-
<i>Attività per imposte anticipate</i>	5	73.790	-	73.790
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		67.332.802	76.742.597	(9.409.795)
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	6	61.899.766	56.825.201	5.074.566
Crediti commerciali	7	94.636.323	123.945.033	(29.308.710)
<i>- di cui intercompany</i>		35.383.735	36.080.074	(696.339)
Altre attività finanziarie correnti	8	10.660.094	181.163	10.478.931
Altre attività correnti	9	1.298.549	522.372	776.177
Crediti Tributarî	10	6.036.930	115.299	5.921.631
Disponibilità liquide	11	45.519.686	22.507.958	23.011.728
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		220.051.348	204.097.024	15.954.324
TOTALE ATTIVITA'		287.384.150	280.839.621	6.544.529
PATRIMONIO				
CAPITALE E RISERVE				
Capitale sociale	12	60.462.936	60.462.936	-
Riserva legale		3.470.824	1.467.779	2.003.045
Riserva Ordinaria		63.723.822	25.665.975	38.057.847
Altre riserve	13	2.598.457	2.026.325	572.132
<i>FTA</i>		1.548.973	1.548.973	-
<i>Riserva di rivalutazione</i>		919.213	919.213	-
<i>varie altre riserve</i>		130.271	477.352	(347.080)
Utili a nuovo		-	-	-
Utile dell'esercizio		32.867.500	40.060.892	(7.193.393)
PATRIMONIO NETTO		163.123.539	130.603.120	32.520.419
Prestito Obbligazionario	14	10.500.000	12.000.000	(1.500.000)
Passività finanziarie	14	21.403.784	21.973.174	(569.390)
Benefici ai dipendenti	15	81.081	66.620	14.461
Passività per imposte differite	16	1.157.616	1.088.296	69.320
Altre passività non correnti	14	300.496	466.538	(166.042)
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		33.442.977	35.594.628	(2.151.651)
PASSIVITA' CORRENTI				
Passività finanziarie correnti	17	36.687.936	26.761.178	9.926.759
Fondi Rischi ed oneri	18	307.459	-	307.459
Debiti commerciali	19	49.537.679	68.046.429	(18.508.750)
<i>- di cui intercompany</i>		22.284	-	22.284
Debiti Tributarî	20	524.634	16.995.552	(16.470.918)
Altre passività Correnti	21	3.759.926	2.838.715	921.211
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		90.817.634	114.641.873	(23.824.239)
TOTALE PASSIVITA' IN FUNZIONAMENTO		124.260.611	150.236.501	(25.975.890)
TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'		287.384.150	280.839.622	6.544.529

Prospetto del conto economico separato

Descrizione	NOTE	31.12.2022	31.12.2021	Variazione in €
Ricavi	22	370.719.192	423.372.856	(52.653.665)
Altri ricavi e proventi	22	2.366.792	443.794	1.922.999
Variazione rimanenze	22	(919.122)	10.265.497	(11.184.619)
RICAVI OPERATIVI		372.166.862	434.082.147	(61.915.285)
Costi per materie prime e accessori	23	298.990.001	343.722.098	(44.732.096)
Variazione rimanenze di mat.prima, suss., e di consumo	23	(5.993.688)	(8.460.323)	2.466.635
Costi per servizi	24	18.661.275	19.162.262	(500.987)
Costi per il personale	25	9.055.789	9.226.750	(170.961)
Altri costi operativi	26	1.435.653	4.921.595	(3.485.941)
COSTI OPERATIVI		322.149.031	368.572.382	(46.423.351)
MARGINE OPERATIVO LORDO		50.017.831	65.509.765	(15.491.934)
Ammortamenti	27			-
Attività immateriali		46.471	62.649	(16.178)
Attività materiali		7.152.474	5.310.696	1.841.778
Accantonamenti, Svalutazione e ripristini di valore	28	326.102	585.700	(259.599)
RISULTATO OPERATIVO		42.492.784	59.550.720	(17.057.935)
Utili Su Cambi	29	5.076.935	615.471	4.461.464
Perdite su Cambi	29	(2.301.477)	(182.957)	(2.118.520)
Proventi finanziari	29	1.056.558	277.074	779.484
Oneri finanziari	29	(1.963.062)	(1.326.010)	(637.052)
Risultato società contabilizzate con il metodo del PN		706.547	(1.529.769)	2.236.316
RISULTATO ANTE IMPOSTE		45.068.285	57.404.528	(12.336.243)
Imposte correnti	30	(12.205.255)	(17.157.916)	4.952.661
Imposte anticipate differite	30	4.470	(185.720)	190.190
UTILE / (PERDITA) DELL' ESERCIZIO		32.867.500	40.060.892	(7.193.393)

Conto economico Complessivo

In Euro	2022	2021
Utile/(perdita) dell'esercizio	32.867.500	48.579.494
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nel conto economico		
Variazioni di fair value e variazioni partecipazioni contabilizzate con il metodo del PN	-	
Utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti dei dipendenti		
Totale	-	-
Componenti che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico		
Variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari	- 347.079	
Totale	- 347.079	-
Totale altre componenti di conto economico da attività in funzionamento al netto dell'effetto fiscale		
Totale altre componenti di conto economico	-	-
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	32.520.421	48.579.494

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

valori in Euro	Capitale Sociale	Riserve					Utili		2022
		Riserva legale	FTA	Riserva Cash Flow Hedge	Riserva di Rivalutazione	Altre riserve	Riserva Ordinaria	Risultato d'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo al 31.12.2021	60.462.936	1.467.779	1.548.973	112.355	919.213	364.997	25.665.975	40.060.892	130.603.120
Destinazione risultato esercizio precedente		2.003.045					-	(40.060.892)	(38.057.847)
Utile/(perdita) del periodo									-
Altre Variazioni				(347.079)		3	38.057.843		37.710.767
Rivalutazione Partecipazione									-
Aumento Capitale sociale	-							32.867.500	32.867.500
Saldo al 31.12.2022	60.462.936	3.470.824	1.548.973	(234.724)	919.213	365.000	63.723.818	32.867.500	163.123.539

Rendiconto Finanziario

(unità di euro)	Descrizione	2022	2021	2020
DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI		22.507.957	48.933	261.847
FLUSSO FINANZIARIO NETTO DA ATTIVITA' OPERATIVE				
Risultato ante imposte		45.068.285	57.404.528	13.385.080
Aggiustamenti per:	<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	7.277.547	5.796.045	2.695.396
	<i>Variazione altri fondi</i>	247.500	163.000	1.489.069
	<i>Variazione netta benefici ai dipendenti</i>	(14.461)	14.805	57.605
	<i>Rivalutazione/Svalutazione e Partecipazione</i>	(706.547)	1.529.769	(3.326.742)
	<i>Interessi netti, dividendi, proventi e oneri da derivati di competenza</i>	1.868.954	(616.423)	(841.179)
	Risultato operativo prima delle variazioni del CCN	53.741.278	64.291.724	13.459.229
Variazione del capitale d'esercizio:	<i>Rimanenze</i>	(5.074.566)	(18.725.820)	(94.894)
	<i>Crediti commerciali</i>	29.061.210	(26.489.012)	11.538.648
	<i>Debiti commerciali</i>	(18.508.750)	16.015.330	8.905.971
	<i>Variazione Altre Passività Correnti e Non correnti</i>	1.131.948	1.928.533	1.070.662
	<i>Variazione Altre Attività Correnti</i>	(872.742)	1.443.371	3.511.010
	<i>Variazione Altri Crediti Tributari</i>	(35.115.039)	(4.739.411)	14.250.208
	<i>Variazione Crediti Debiti IVA</i>	517.235	780.836	1.633.396
Subtotale	(28.860.705)	(29.786.173)	40.815.001	
Flusso finanziario da attività operative		24.880.573	34.505.552	54.274.229
Flusso finanziario netto da attività operative		24.880.573	34.505.552	54.274.229
FLUSSO FINANZIARIO NETTO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
Investimenti in:	<i>Immobili, impianti e macchinari</i>	(9.096.825)	(3.215.566)	(4.515.146)
	<i>Immobilitazioni immateriali</i>	(43.200)	(26.736)	(6.762)
Entrate da cessione di:	<i>Immobili, impianti e macchinari</i>	309.783	2.470	130.749
Flusso finanziario netto da attività di		(8.830.241)	(3.239.832)	(4.391.159)
FLUSSO FINANZIARIO NETTO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO				
	<i>Variazione Crediti Finanziari immobilizzati</i>	-	20.000.000	(20.000.000)
	<i>Variazioni Partecipazioni Finanziari</i>	8.082.959	-	-
	<i>Variazione Altri Crediti Finanziari</i>	(10.478.931)	111.113	520.000
		(2.395.972)	20.111.113	(19.480.000)
	<i>Variazione Altri Debiti Finanziari</i>	7.427.600	(48.856.373)	(31.395.381)
	<i>Rimborsi debiti finanziari a Lungo</i>	(14.570.231)	(8.061.434)	(3.719.029)
	<i>Accensione Debiti Finanziari a Lungo</i>	16.500.000	28.000.000	22.050.000
	9.357.369	(28.917.808)	(13.064.410)	
Flusso finanziario netto da attività di		6.961.397	(8.806.695)	(32.544.410)
FLUSSO FINANZIARIO NETTO DELL'ESERCIZIO		23.011.729	22.459.025	17.338.660
DISPONIBILITA' FINALI		45.519.686	22.507.957	17.600.505

I flussi di attività di investimento e disinvestimento sono commentati nella specifica sezione delle note illustrative a cui si rimanda.

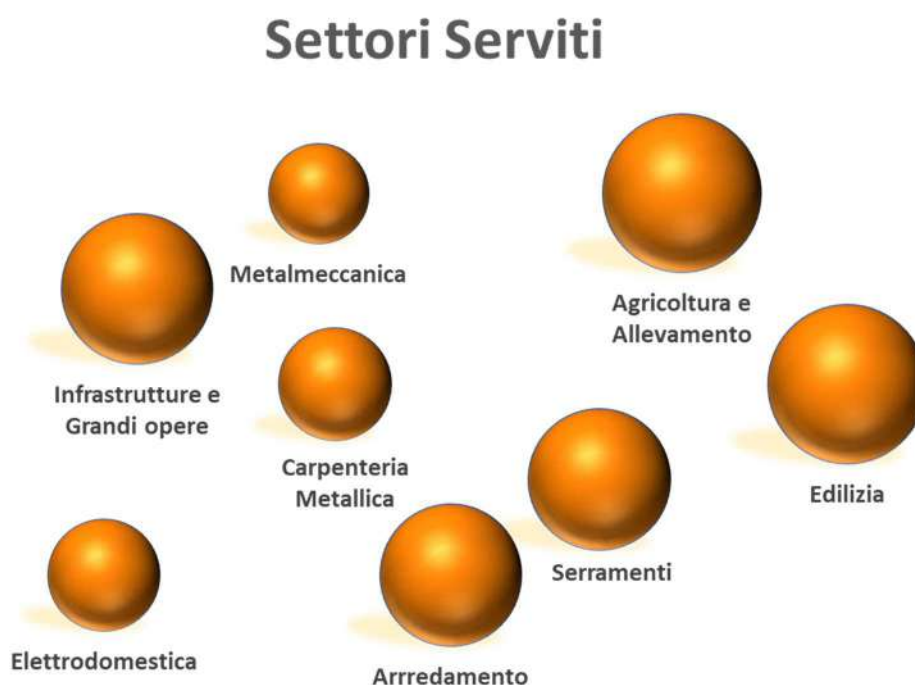
NOTE ILLUSTRATIVE

Informazioni generali

Il bilancio di Sideralba S.p.A., con sede in loc. ASI Acerra (NA), per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutosi in data 09 Marzo 2023. Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale. I principi contabili adottati in questo bilancio consolidato illustrativo sono quelli in vigore al 31 dicembre 2022, ed effettivi per periodi annuali con inizio dal 1° gennaio 2021 o successivamente in accordo con le date di entrata in vigore dei singoli principi e delle modifiche, come previste dallo IASB in sede di approvazione.

Attività principali

La Sideralba S.p.A. nello specifico opera nel settore della produzione e commercializzazione di tubi, nastri e lamiere da coils, e più in generale una gamma completa di prodotti siderurgici servendo i seguenti settori:



Principi per la predisposizione del bilancio

Ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38, che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione di principi contabili internazionali, la Società ha esercitato la facoltà di adottare in via volontaria i principi contabili internazionali (di seguito anche "IFRS") emessi dell'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dalla Commissione Europea per la predisposizione del proprio bilancio a decorrere dall'esercizio che si è chiuso al 31 dicembre 2019. Per IFRS si intendono i nuovi International Financial Reporting Standards, i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC"). La data di transizione agli IFRS, così come definita dall'IFRS n. 1 "Prima adozione degli IFRS", è stata il 01/01/2015 e il presente bilancio 2022 presenta un esercizio comparativo (l'esercizio 2021). Al riguardo si precisa che i

principi contabili IFRS applicati nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2022 sono quelli in vigore a tale data e sono conformi a quelli adottati per la redazione del bilancio al 31/12/2021, eccetto per quanto descritto nel paragrafo "Cambiamento dei Principi Contabili e correzioni di errori". Ai fini della predisposizione dei prospetti contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica. Con riferimento allo IAS 1 paragrafi 25 e 26, gli Amministratori confermano che, in considerazione delle prospettive economiche, della patrimonializzazione e della posizione finanziaria della Società, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale della Società che, conseguentemente, nella redazione del bilancio al 31/12/2022, sono adottati principi contabili propri di un'azienda in funzionamento. Il bilancio chiuso al 31/12/2022 è sottoposto a revisione legale da parte di "Deloitte", in virtù dell'incarico ad essa conferito per il periodo fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRESENTAZIONE

Il bilancio è stato redatto sulla base del criterio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS sono rilevate al corrente valore di mercato (c.d. fair value), come indicato di seguito nei principi contabili rilevanti e della voce immobilizzazioni immateriali.

Gli schemi di bilancio adottati hanno le seguenti caratteristiche:

a) nella Situazione Patrimoniale – Finanziaria le attività e passività sono esposte seguendo lo schema ordinario; a) un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri: - ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo; - sia posseduta principalmente per essere negoziata; - si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio. In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti;

b) nel Conto Economico i componenti positivi e negativi del reddito sono esposti anche loro seguendo l'ordinario schema di Conto Economico. Tale scelta è stata dettata dalla maggiore facilità di lettura e comparabilità. I ricavi fondamentalmente non risultano essere segmentati tra le diverse linee di business caratteristiche avendosi una mera differenziazione tra Ricavi tipici ed altri, mentre i costi operativi sono suddivisi in quattro macro aree: Cost of Goods (COG-costo delle materie), Cost of Service (costi di erogazione dei servizi-COS), Cost of Employees (costi afferenti al personale), e Others Cost (altri costi). Gli ammortamenti rispecchiano l'ordinaria suddivisione tra immateriali e materiali. Sempre per le finalità sopra richiamate si è fatto riferimento all'EBITDA (Earnings Before Interest Taxes Depreciation Amortization), grandezza economica non definita nei Principi Contabili IAS/IFRS, pari al risultato operativo al netto degli ammortamenti materiali ed immateriali;

c) nelle Altre Componenti di Conto Economico Complessivo La Società ha scelto di rappresentare separatamente le variazioni intervenute nelle voci utili e perdite su cambi complessivi, intervenute nell'esercizio, generate da transazioni diverse. Tali variazioni sono state separate rispetto ai Proventi Finanziari per la loro diversa natura. Le variazioni degli Altri utili (perdite) su cambi sono esposte al netto degli effetti fiscali correlati identificando separatamente, ai sensi dello IAS 1R, le componenti che sono destinate a riversarsi nel conto economico in esercizi successivi e quelle per le quali non è previsto alcun riversamento al conto economico;

d) il Prospetto dei Movimenti del Patrimonio Netto, così come richiesto dai principi contabili internazionali, fornisce evidenza separata del risultato di esercizio e di ogni altra variazione non transitata a Conto Economico, ma imputata direttamente agli Altri utili (perdite) complessivi sulla base di specifici principi contabili IAS/IFRS, nonché delle operazioni con Azionisti, nella loro qualità di Azionisti;

e) il Rendiconto Finanziario è redatto applicando il metodo indiretto.

Le attività correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o utilizzate nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio. Per il Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio la classificazione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi. La Società ha presentato tutte le voci di ricavo e di costo rilevate in un esercizio in due prospetti separati comprendenti: il Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e il

Prospetto di conto economico complessivo. Il rendiconto finanziario è predisposto secondo il metodo indiretto.

Gli IFRS sono stati applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel "Framework for the preparation and presentation of financial statements" e non si sono verificate criticità che abbiano richiesto il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19.

La valuta di presentazione utilizzata nel bilancio è l'euro, valuta funzionale della Società. Tutti i valori contenuti nei prospetti contabili, sono espressi in unità di euro, mentre i valori contenuti nelle note illustrative sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato. Tutti i criteri di valutazione sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio ad eccezione del principio di valutazione delle partecipazioni. Per maggiori informazioni si rimanda ai paragrafi successivo e al paragrafo dedicato alle partecipazioni.

CAMBIAMENTO DEI PRINCIPI CONTABILI E CORREZIONE DI ERRORI

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato. Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Principi contabili applicati

Attività materiali

Sono composte da una unica voce:

a) Immobili Impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di fabbricazione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento. Il costo di fabbricazione comprende il costo dei materiali utilizzati e la manodopera diretta. Gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione, produzione di una immobilizzazione sono capitalizzati.

Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore.

Conformemente a quanto previsto dallo IAS 16 un'entità può scegliere la politica contabile per la valutazione di un'attività materiale dopo la rilevazione iniziale, secondo il modello del costo ovvero secondo il modello della rideterminazione del valore.

L'attività deve essere iscritta a un «valore rideterminato, pari al fair value (corrente valore di mercato) alla data della rideterminazione di valore al netto di qualsiasi ammortamento accumulato e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata. Si può adottare tale modello soltanto se il corrente valore di mercato (fair value) dell'attività può essere attendibilmente misurato.

In caso contrario l'impresa è obbligata ad adottare il modello del costo.

La Società ha deciso di applicare il modello della rideterminazione del valore relativamente alle categorie di terreni e fabbricati, impianti e macchinari ed attrezzature industriali e commerciali, mentre gli altri beni sono valutati utilizzando il modello del costo.

Per le categorie per le quali si è optato per il modello della rideterminazione del valore, alla data di transizione ai principi IAS/IFRS, in base a quanto previsto dall'IFRS 1, il corrente valore di mercato (c.d. Fair Value) determinato alla data di transizione rappresenta da quel momento in avanti il costo stesso.

Il corrente valore di mercato (fair value) è stato determinato in base ad una perizia redatta da un esperto indipendente, con riferimento – per `appunto - alle valutazioni di mercato.

Il processo di rideterminazione deve essere effettuato con sufficiente regolarità per assicurare che il valore contabile non differisca significativamente da quello che si sarebbe determinato utilizzando il fair value chiusura del bilancio.

Quando si rivaluta un'attività materiale, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato. Alla data di rivalutazione, l'attività è trattata in uno dei seguenti modi:

a) il valore contabile lordo è rettificato in modo che sia coerente con la rivalutazione del valore contabile dell'attività. Per esempio, il valore contabile lordo può essere rideterminato facendo riferimento a dati di mercato osservabili oppure può essere rideterminato in proporzione alla variazione del valore contabile. L'ammortamento accumulato alla data di rivalutazione è rettificato per eguagliare la differenza tra il valore contabile lordo e il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite per riduzione di valore accumulate;

b) l'ammortamento accumulato è eliminato a fronte del valore contabile lordo dell'attività. L'ammontare della rettifica per l'ammortamento accumulato rientra nell'incremento o nel decremento del valore contabile.

Se il valore contabile di un'attività materiale è aumentato a seguito di una rideterminazione del valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione. Tuttavia, l'aumento deve essere rilevato nel conto economico nella misura in cui esso ripristina una diminuzione di una rivalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico.

Se il valore contabile di un'attività materiale è diminuito a seguito di una rideterminazione dei valori, la diminuzione deve essere rilevata nel conto economico. Tuttavia, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di valutazione in riferimento a tale attività. La diminuzione rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo riduce l'importo accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione.

L'ammontare complessivo della riserva di rivalutazione inclusa nel patrimonio netto può essere trasferito direttamente alla voce utili portati a nuovo quando l'eccedenza viene realizzata. L'intera eccedenza può essere realizzata quando l'attività è dismessa o ceduta. Tuttavia, parte dell'eccedenza può essere realizzata anche in quanto l'attività è utilizzata dall'entità; in tal caso, l'importo realizzato dell'eccedenza è rappresentato dalla differenza tra l'ammortamento basato sul valore contabile rivalutato dell'attività e l'ammortamento che sarebbe stato rilevato ove basato sul costo storico dell'attività. Il trasferimento dalla riserva di rivalutazione agli utili portati a nuovo non transita per l'utile (perdita) d'esercizio.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti in base alla vita utile stimata delle singole componenti in cui sono suddivisi gli immobili, impianti e macchinari. I terreni non sono ammortizzati.

La durata della vita utile determina il coefficiente di ammortamento, sino all'eventuale revisione periodica della vita utile residua. L'intervallo delle stimate vite utili adottate per le diverse categorie di cespiti è riportato nelle note.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Categoria	Aliquote di Ammortamento Utilizzate
Fabbricati destinati all'industria (edifici, opere idrauliche fisse, strade e piazzali, acquedotti e fognature)	5%
Costruzioni leggere (tettoie, baracche, ecc.)	10%
Impianti generici (impianti di produzione, presa e distribuzione energia, officina di manutenzione, raccordi e materiale rotabile, centrale di conversione, parco motori e pompe, ecc., impianti di trasporto interno, carico, scarico, sollevamento e pesatura) e specifici 12%	12%
Grandi impianti e macchine operatrici automatici 17,5%	17,50%
Attrezzatura varia e minuta (stampi, modelli, attrezzi e laboratorio	25%
Impianti destinati al trattamento ed al depurazione delle acque, fumi nocivi, ecc. mediante impiego di reagenti chimici 15%	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio 12%	12%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computers e i sistemi telefonici elettronici 20%	20%
carrelli elevatori, mezzi di trasporto interno, ecc.) 20%	20%
Autovetture, motoveicoli e simili 25%	25%

I beni di costo unitario sino ad Euro 516,46, suscettibili di autonoma utilizzazione, sono stati iscritti per intero come quota ammortamento nel conto economico.

Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, sottoposta al controllo della Società, destinata a generare benefici economici futuri e se il suo costo può essere determinato.

Sono iscritte inizialmente al costo storico di acquisizione o di produzione interna ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Se risulta una perdita di valore, l'attività immateriale viene corrispondentemente svalutata secondo i criteri indicati nel successivo principio Perdita di valore (Impairment) delle attività immateriali.

Le aliquote di ammortamento seguono il principio della continuità ed eventuali modifiche sui singoli cespiti si sono avute solo se la vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. La vita utile stimata è di tre per i software di terzi, mentre per tutte le altre tipologie segue tendenzialmente la classificazione dell'aliquota di ammortamento del bene di riferimento.

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso ed il corrispondente progetto di sviluppo completato. Lo Sviluppo ERP include i costi di sviluppo sostenuti internamente per

personalizzare il DB alle esigenze e struttura aziendale. I costi sono capitalizzati solo quando è dimostrabile:

- l'intenzione di implementare l'attività immateriale per usarla;
- la capacità di usare l'attività immateriale;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo, adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita dell'attività immateriale;
- in quale modo l'attività immateriale genererà probabili benefici economici futuri.

Attività in Corso

Le immobilizzazioni in corso sono relative ai costi sostenuti o progetti di sviluppo industriale, ma che alla data del 31/12/2022 non risultano completati e quindi non utilizzabili.

Partecipazioni

Sono considerate controllate le società sulle quali la Società possiede in contemporanea i seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili;

Nel presente bilancio la Società ha modificato il criterio di valutazione delle partecipazioni nella Società La Nuova Meridionale Grigliati S.p.A. controllata al 50% applicando il metodo del patrimonio netto, anziché quello del costo. Tale criterio è stato ritenuto più rappresentativo a valutare il valore della partecipazione e risulta allineato al metodo utilizzato per le altre partecipazioni in imprese collegate.

Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 8, il cambiamento è stato applicato retroattivamente. Di seguito si riportano gli effetti sul Patrimonio netto al 01.01.2022:

Patrimonio Netto al 31.12.2021 Euro 129.683.907

Riserva da Rivalutazione di partecipazioni (Patrimonio Netto Iniziale) 919.213

Patrimonio Netto Finale 01.01.2022 130.603.130

Tutte le partecipazioni sono valutate al Patrimonio Netto del 2022 tranne la partecipazione di Alba Logistic Srl che viene valutata al costo di acquisto; in seguito, in occasione di evidenze che una partecipazione possa avere subito una perdita di valore, si procede a stimare il valore recuperabile della partecipazione stessa. Se risulta una perdita di valore, la partecipazione viene corrispondentemente svalutata secondo i criteri indicati nel successivo paragrafo "Perdita di valore di attività materiali, immateriali e di partecipazioni".

Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in borsa. Si specifica che nel bilancio separato le partecipazioni in società collegate sono valutate al costo come previsto dallo IAS 28.

Attività finanziarie

L'IFRS 9 prevede un unico approccio per l'analisi e la classificazione di tutte le attività finanziarie, incluse quelle contenenti derivati incorporati. La classificazione e la relativa valutazione è effettuata considerando sia il modello di gestione dell'attività finanziaria, sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa ottenibili dall'attività. In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, si distinguono le seguenti tre categorie:

- (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI - Other Comprehensive Income);

iii (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL – Fair Value Through Profit and Loss).

L'attività finanziaria è valutata con il metodo del costo ammortizzato qualora entrambe le seguenti condizioni siano soddisfatte:

- il modello di gestione dell'attività finanziaria consiste nella detenzione della stessa con la sola finalità di incassare i relativi flussi finanziari;
- e
- l'attività finanziaria genera, a date predeterminate contrattualmente, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa.

Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI.

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La Società elimina contabilmente tutto o una parte delle attività finanziarie quando:

- i diritti contrattuali afferenti a queste attività sono scaduti;
- trasferisce i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività o non trasferisce e nemmeno mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ma trasferisce il controllo di queste attività.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, comprensivo di tutti i costi e oneri accessori di diretta imputazione e dei costi indiretti inerenti alla produzione interna, ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato e più precisamente: le materie prime, sussidiarie sono valutate applicando il metodo del costo medio ponderato; i prodotti in corso di lavorazione sono iscritti in base alle spese sostenute nell'esercizio; i prodotti finiti sono valutati al costo di produzione. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al bene. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al bene, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato. Con gli stessi criteri possono essere aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi. I costi di distribuzione non possono essere computati nel costo di produzione. Per valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato si intende la stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, avuto riguardo alle informazioni desumibili dal mercato, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Nel caso delle merci, dei prodotti finiti, dei semilavorati e dei prodotti in corso di lavorazione si prende a riferimento per la determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato direttamente il valore netto di realizzazione di tali beni. Nel caso delle materie prime e sussidiarie che

partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione se ci si attende che i prodotti finiti nei quali saranno incorporate sono oggetto di realizzazione per un valore pari o superiori al costo di produzione del prodotto finito. Le rimanenze sono oggetto di svalutazione in bilancio quando il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo

Altre attività correnti e non correnti, crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali, le altre attività correnti e non correnti e gli altri crediti rappresentano poste finanziarie, prevalentemente relative a crediti verso clienti, non sono strumenti derivati e non sono quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività sono valutate al momento di prima iscrizione al costo in quanto sono crediti per i quali la breve durata rende l'attualizzazione non significativa.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

Attività per imposte anticipate

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

Non risultano accantonamenti per imposte anticipate e quelle relative agli anni pregressi, non essendoci più i presupposti sono state portate interamente a Conto Economico

Cassa e Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide comprendono il denaro in cassa, assegni e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a vista, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore. Sono iscritte al valore nominale.

Attività destinate alla vendita

Secondo quanto previsto dall'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", le attività non correnti il cui valore contabile verrà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo, se presenti i requisiti previsti dallo specifico principio, sono classificate come possedute per la vendita e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita. Dalla data in cui tali attività sono classificate nella categoria delle attività non correnti possedute per la vendita, i relativi ammortamenti sono sospesi. Le passività connesse a tali attività sono classificate alla voce "Passività relative ad attività destinate alla vendita" mentre il risultato economico afferente tali attività è rilevato nella voce "Altri proventi".

Nell'esercizio 2021 non risultano attività destinate alla vendita.

Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo al lordo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili al finanziamento stesso. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati secondo il piano di ammortamento con addebito del tasso d'interesse effettivo direttamente a conto economico dell'anno di competenza. Si è deciso di non applicare il metodo del costo ammortizzato in quanto in sede di rilevazione iniziale il TIE non differisce dal tasso di interesse del mercato ed eventuali variazioni sono coperte dalle operazioni dei derivati non speculativi e pertanto si è ritenuto che non abbia impatti significativi.

Benefici ai dipendenti

I fondi stanziati in bilancio relativi al personale erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro sono costituiti principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto (TFR), disciplinato dalla legislazione italiana all'art. 2120 del codice civile. Il TFR rappresenta un piano a benefici definiti, ovvero un programma formalizzato di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituisce un'obbligazione futura e per il quale la società si fa carico dei rischi attuariali e d'investimento relativi. Il principio contabile IAS 19R richiede di utilizzare il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente; Le relative variazioni di utili e perdite attuariali sono immediatamente ed integralmente riconosciuti nel conto economico complessivo in conformità allo IAS 19R. Visto l'esiguità della variazione si è propeso nel non attualizzare il relativo fondo.

A seguito della riforma sulla previdenza, a partire dal 1° gennaio 2007 il TFR maturato, a seguito dell'entrata in vigore della riforma stessa, è destinato ai fondi pensione o al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps per le imprese aventi più di 50 dipendenti ovvero, nel caso d'impresе aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda analogamente a quanto effettuato negli esercizi precedenti o destinato a fondi pensione. Su questo, la destinazione delle quote maturande del TFR ai fondi pensione ovvero all'Inps comporta che una quota del TFR maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps. La passività relativa al TFR pregresso continua a rappresentare un piano a benefici ad oggi valutato sempre al valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti derivanti da obbligazioni attuali (legali o implicite) derivanti da eventi passati e dell'esercizio, per l'adempimento dei quali è probabile che si renderà necessario un impiego di risorse, il cui ammontare può essere stimato in maniera attendibile e sono valutati al loro valore nominale.

Non si procede invece ad alcuno stanziamento a fronte di rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile.

Debiti commerciali

I debiti sono iscritti al valore nominale. Quando, stante i termini di pagamento accordati si configura un'operazione finanziaria, i debiti sono valutati al valore attuale, imputando lo sconto come onere finanziario per competenza.

Altre passività correnti

Si riferiscono a rapporti di varia natura e sono iscritti al valore nominale.

Rilevazione di ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Vendita di beni – Il ricavo è riconosciuto, secondo quanto statuito dallo IAS 18, quando sono stati trasferiti all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene.

Prestazione di servizi – I ricavi sono riconosciuti al momento della effettiva erogazione con riferimento al completamento del servizio fornito e in rapporto al totale dei servizi ancora da rendere.

Interessi – Sono rilevati per competenza.

Costi

I costi e gli altri oneri operativi sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti in base al principio della competenza temporale e della correlazione ai ricavi, quando non producono futuri benefici economici o non hanno i requisiti per la contabilizzazione come attività nella situazione patrimoniale-finanziaria. Gli oneri finanziari sono rilevati in base al principio della maturazione, in funzione del decorrere del tempo, utilizzando il tasso effettivo.

Dividendi

I proventi per dividendi sono registrati quando sorge il diritto all'incasso che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

I dividendi deliberati sono riconosciuti come debito verso gli azionisti al momento della delibera di distribuzione.

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

La Società utilizza strumenti finanziari derivati, per gestire i rischi di tasso di interesse su alcune passività finanziarie a lungo nonché per gestire i rischi di tasso dei Cambi per le operazioni in valuta. Tali strumenti finanziari derivati sono valutati e contabilizzati al fair Value poiché relativi ad operazioni di copertura e non sono speculativi. In accordo con l'IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati come tali se soddisfano le seguenti regole:

- esiste una designazione formale e viene fornita una specifica documentazione alla creazione della copertura;
- ci si aspetta che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia è attendibilmente misurabile;
- l'efficacia della copertura esiste all'inizio e per tutta la durata della copertura.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come "coperture del fair value"; come "coperture dei flussi finanziari" o infine come "copertura di un investimento estero". Le coperture di fair value permettono di coprire l'esposizione della Società alle variazioni di fair value di un'attività, di una passività contabilizzata, di un impegno non contabilizzato o di una porzione identificata di essi, soggetti ad un particolare rischio che può dare origine a utili o perdite. Il valore contabile dell'elemento coperto è rettificato per gli utili e le perdite che derivano dal rischio coperto, lo strumento di copertura è valutato al fair value, gli utili e le perdite del sottostante e del derivato sono entrambi riconosciuti a conto economico. Per quanto riguarda elementi coperti valutati al costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata nel conto economico durante la vita dello strumento coperto fino a scadenza. Ogni rettifica al valore contabile di uno strumento finanziario coperto, per il quale si utilizza il metodo del tasso effettivo di interesse, è ammortizzata nel conto economico. L'ammortamento può iniziare non appena si verifica una rettifica ma non più tardi di quando l'elemento coperto cessa di essere rettificato per le variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto. Quando un impegno non contabilizzato è designato come elemento coperto, le variazioni cumulative successive di fair value attribuibili al rischio coperto sono riconosciute come attività o passività con un corrispondente utile e perdita in conto economico. Le variazioni di fair value di uno strumento coperto sono anch'esse contabilizzate in conto economico. La Società interrompe la contabilizzazione di copertura di fair value se il derivato scade, è venduto, si estingue o è esercitato, se la copertura non rispetta i criteri previsti o la Società revoca la designazione. Le coperture di flussi finanziari permettono di coprire l'esposizione alle variazioni di flussi finanziari attribuibili a un particolare rischio associato a un'attività o una passività contabilizzata o ad una transazione futura altamente probabile che può dare origine a utili o perdite. La parte efficace della variazione di fair value del derivato di copertura è rilevata tra le componenti del conto economico complessivo mentre la parte non efficace è registrata in conto economico. Gli importi rilevati nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversati in conto economico quando si realizza la transazione coperta. Quando l'elemento coperto è il costo di un'attività o passività non finanziaria, gli importi registrati a patrimonio netto sono trasferiti nel valore contabile iniziale dell'attività o passività non finanziaria. Se la transazione futura altamente probabile non è più tale, gli importi precedentemente riconosciuti a patrimonio netto sono trasferiti in conto economico. Se lo strumento di copertura scade, è venduto, si estingue o è esercitato e non viene rinnovato, o se la designazione di copertura viene revocata, gli ammontari precedentemente riconosciuti a patrimonio netto restano in tale voce finché la transazione futura si verifica. Se la transazione futura altamente probabile non si verificherà più tali ammontari sono riconosciuti a conto economico.

Imposte

Le imposte del periodo includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono imputate a conto economico.

Le imposte correnti sono le imposte che si prevede di dover versare sul reddito imponibile dell'esercizio e sono calcolate in conformità alla normativa fiscale in vigore e tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti di imposta eventualmente spettanti.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto liability method sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio d'esercizio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale in corso non avendo contezza di quella che sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Per le attività fiscali differite rilevate non si tiene conto della probabilità che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali attività.

Le attività e passività fiscali differite sono compensate solo quando vi è un diritto legale alla compensazione e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale.

Le imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti includono gli oneri e i proventi rilevati nell'esercizio per imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti.

Perdita di valore (Impairment) delle attività immateriali

La Società verifica il valore netto contabile delle attività materiali e immateriali al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività.

Il valore recuperabile di un'attività materiale o immateriale è definito al fair value, dedotti i costi di vendita.

Ogniquale volta il valore recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi di cassa – cash generating unit) è inferiore al valore contabile, quest'ultimo è ridotto al valore di recupero e la perdita viene imputata a conto economico. Successivamente, se una perdita in precedenza rilevata su attività diverse dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile (che comunque non può eccedere il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse mai stata effettuata la svalutazione per perdita di valore).

Fondo svalutazione crediti commerciali

Il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima relativa all'anno in corso si basa sul valore massimo delle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

IFRS 16: Leases

La Sideralba SpA ha in essere vari contratti di leasing macchinari e noleggio a lungo termine su veicoli e altre attività minori di proprietà di terzi.

A partire dal 01/01/2019, a seguito della prima applicazione del principio contabile IFRS 16, per i contratti di locazione passiva, il nuovo principio prevede, salvo limitate eccezioni, la rilevazione del diritto d'uso (Right of Use o RoU) acquisito tra le attività del bilancio, in contropartita della passività finanziaria costituita dal valore attuale dei canoni di locazione futuri.

Sono esclusi da tale previsione i contratti a breve termine (i contratti di locazione con durata inferiore o uguale a 12 mesi e che non contengono un'opzione di acquisto) e quelli riferiti ad attività di modesto valore (cioè aventi un valore unitario inferiore a Euro 5 migliaia). I canoni di locazione relativi a contratti a breve termine e a basso valore sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti lungo la relativa durata del contratto.

Il valore assegnato ai diritti d'uso corrisponde all'ammontare delle passività di locazione rilevate, oltre ai costi diretti iniziali sostenuti, ai canoni regolati alla data di inizio contratto o precedentemente, ai costi di ripristino, al netto di eventuali incentivi di leasing ricevuti. I diritti d'uso sono ammortizzati a quote costanti sulla base della vita utile stimata.

La passività finanziaria per leasing è rilevata alla data di inizio dell'utilizzo per un valore complessivo pari al valore attuale dei canoni di affitto, noleggio e leasing da corrispondere nel corso della durata del contratto.

Dopo la data di inizio, l'ammontare delle passività diminuisce per riflettere i pagamenti effettuati.

In caso di accordi di sub-locazione e di modifica del contratto di locazione, si applicano le regole richieste dal IFRS 16-‘Leases’.

Il principio IFRS 16 richiede da parte del management l’effettuazione di stime e di assunzioni che possono influenzare la valutazione del diritto d’uso e della passività finanziaria per leasing, incluse la determinazione di:

- contratti in ambito di applicazione delle nuove regole per la misurazione di attività/passività con metodo finanziario;
- termini del contratto;
- tasso di interesse utilizzato per l’attualizzazione dei futuri canoni di leasing.

I contratti sono inclusi o esclusi dall’applicazione del principio, in base ad analisi dettagliate eseguite a livello di singolo accordo e in linea con le regole previste dai principi IFRS. La durata del lease è calcolata considerando il periodo non annullabile del leasing, insieme ai periodi coperti da un’opzione di estensione dell’accordo se è ragionevolmente certo che verrà esercitata, o qualsiasi periodo coperto da un’opzione di risoluzione del contratto di locazione, se è ragionevolmente certo non essere esercitato. La Società valuta se sia ragionevolmente certo esercitare o meno le opzioni di estensione o di risoluzione tenendo conto di tutti i fattori rilevanti che creano un incentivo economico afferente tali decisioni.

La valutazione iniziale viene riesaminata se si verifica un evento significativo o un cambiamento delle caratteristiche che influiscono sulla valutazione stessa e che siano sotto il controllo della società.

Gli incentivi per il leasing ricevuti entro e non oltre la data di inizio dell’accordo sono imputati a diretta riduzione del valore del diritto d’uso; il valore corrispondente riflette il denaro già ricevuto al netto del credito da incassare. Gli incentivi per il leasing concordati durante la durata del contratto sono considerati come modifiche del contratto originale misurato alla data della modifica, con un conseguente impatto di pari valore sul valore sia del diritto d’uso sia della passività per leasing.

I criteri di valutazione adottati ispirati ai Principi Contabili IAS/IFRS, sono coerenti e sostanzialmente invariati con quelli applicati nel bilancio annuale al 31/12/2021, ad eccezione delle nuove aliquote di ammortamento come meglio rappresentate nel prospetto sopra riportato.

Variazione nei principi contabili

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore.

Nessuno dei principi già in vigore o non ancora in vigore avrà, sulla base delle informazioni attuali, impatti sulla situazione economico-finanziaria della Società.

La natura e gli effetti di questi cambiamenti sono illustrati nel seguito. Di seguito sono elencate la natura e l’impatto di ogni nuovo principio/modifica:

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2022.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell’IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l’importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell’attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l’emendamento chiarisce che nella stima sull’eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull’eventuale onerosità di un

contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).

- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards", all'IFRS 9 "Financial Instruments", allo IAS 41 "Agriculture" e agli "Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases".

L'adozione di questi principi ed emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2022

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA"). Le principali caratteristiche del General Model sono:
 - le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
 - la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
 - le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
 - esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
 - il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e
 - il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim. L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF). Il principio si applicherà a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

- In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 17 denominato "*Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e

quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2”* e *“Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”*. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”*. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS pubblicati al 31 dicembre 2022, ma non ancora omologati dall'Unione Europea a tale data

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”* e in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenant”*. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”*. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2023.
- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”*. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”*. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale e leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *“IFRS 14 – Regulatory Deferral Account”* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (*“Rate Regulation Activities”*) secondo i precedenti contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di questi principi ed emendamenti.

Analisi dei rischi

Per un'analisi puntuale ed approfondita dei rischi a cui è esposta la società nell'ambito delle proprie attività operative, si rimanda alla Relazione sulla gestione che costituisce parte integrante della presente relazione annuale al 31/12/2022.

Passività potenziali

Non sono in corso procedimenti legali e tributari in capo alla Società significativi tali da dover stanziare dei fondi rischi dedicati.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si rimanda al paragrafo "eventi successivi alla chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione.

Attività

Attività non correnti

1) Immobili, impianti e macchinari

(unità di euro)	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Imm in corso	Totale
Costo Storico						
31.12.2021	25.916.508	31.363.048	5.883.888	2.103.584	1.487.835	66.754.863
di cui rivalutazione	4.052.000	12.000.000	128.000			16.180.000
Investimenti	427.347	7.964.330	397.593	307.554	-	9.096.825
Investimenti FV						-
Decrementi	(397.610)			(30.426)	(580.135)	(1.008.171)
31.12.2022	25.946.245	39.327.378	6.281.481	2.380.712	907.700	74.843.516
Fondo Ammortamento	(4.783.534)	(12.013.576)	(4.124.855)	(1.435.092)		(22.357.057)
Ammortamenti	(840.289)	(5.488.963)	(596.904)	(226.318)		(7.152.474)
Adeguamenti IFRS 16						
Decrementi	80.236			38.017		118.253
31.12.2022	(5.543.587)	(17.502.539)	(4.721.759)	(1.623.394)	-	(29.391.279)
Valore Netto Contabile	20.401.944	21.824.839	1.559.722	757.318	907.700	45.451.523

La voce "Terreni e Fabbricati", pari ad Euro 20.401.944, accoglie per Euro 6.250.004 i terreni, non oggetto di ammortamento e per Euro 14.151.940 i capannoni industriali e uffici dei siti produttivi di Acerra (Na) e Basciano (Te). Nello specifico la composizione dei Terreni e Fabbricati per sito produttivo è la seguente:

- Terreni di Acerra (Na) Euro 5.430.004
- Terreni di Basciano (Te) Euro 820.000
- Fabbricati e Capannoni di Acerra (Na) Euro 12.296.940
- Fabbricati e Capannoni di Basciano (Te) Euro 1.855.000

La zona ASI in cui sono ubicati gli immobili di Acerra è inclusa nell'area ZES, oggetto di agevolazioni di natura regionale e nazionale quali il credito d'imposta per nuovi investimenti fino al 31 dicembre 2022. Da tener presente che il comma 165 del D.P.C.M. ha prorogato fino al 31 Dicembre 2023 l'agevolazione prevista dalla Manovra 2016, andando a modificare il *comma 98 della legge 208/2015*.

La voce "Impianti e macchinari" per Euro 21.824.839 accoglie principalmente gli impianti produttivi quali profile e tubiere dello stabilimento di Acerra (Na) per Euro 19.983.027 per Euro e Basciano (Te) per Euro 1.841.812;

La Voce "Attrezzature industriali e commerciali" per Euro 1.559.722 accoglie principalmente le attrezzature relative all'impianto produttivo di Acerra (Na);

Le "Altre Immobilizzazioni Materiali" per Euro 757.318 include tra gli altri mezzi di trasporto interno quali i carrelli elevatori e i beni residuali quali arredamenti e attrezzature HW;

Le immobilizzazioni materiali includono inoltre beni in leasing, contabilizzati secondo il metodo patrimoniale per Euro 3.114.005 di cui:

- impianti e macchinari per Euro 2.850.450;
- attrezzature per Euro 263.554;
- Noleggi per Euro 199.790;

Le variazioni intervenute nell'esercizio, relativi a progetti iniziati nel 2021 e conclusi nell'anno in corso sono principalmente le seguenti:

- Acquisizione di due terreni contigui allo stabilimento di Acerra per un totale di circa 18,5 mila mq;
- N. 3 Reggiatrici;
- Nuovo impianto di aspirazione;
- N. 3 mezzi di movimentazione interna;
- Set di rulli Completo;
- Macchinario di produzione nuovo;
- N. 2 saldatrici;
- N. 1 carro ponte e magneti;
- N. 6 linee di ingrassaggio macchine;
- N. 1 macchina di taglio;
- N. 1 impacchettatrice;
- Attrezzature varie di contenimento per il magazzino;
- Impianto fotovoltaico della potenza di 3,7 Mhw;
- Altri investimenti hanno riguardato in genere attività di revamping macchinari al fine di mantenerli efficienti e performanti.

Metodo di Valutazione

Attività materiali

Sono composte da una unica voce:

a) Immobili Impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di fabbricazione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento. Il costo di fabbricazione comprende il costo dei materiali utilizzati e la manodopera diretta. Gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione, produzione di una immobilizzazione sono capitalizzati.

Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore.

Conformemente a quanto previsto dallo IAS 16 un'entità può scegliere la politica contabile per la valutazione di un'attività materiale dopo la rilevazione iniziale, secondo il modello del costo ovvero secondo il modello della rideterminazione del valore.

L'attività deve essere iscritta a un «valore rideterminato, pari al fair value (corrente valore di mercato) alla data della rideterminazione di valore al netto di qualsiasi ammortamento accumulato e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata. Si può adottare tale modello soltanto se il corrente valore di mercato (fair value) dell'attività può essere attendibilmente misurato.

In caso contrario l'impresa è obbligata ad adottare il modello del costo.

La Società ha deciso di applicare il modello della rideterminazione del valore relativamente alle categorie di terreni e fabbricati, impianti e macchinari ed attrezzature industriali e commerciali, mentre gli altri beni sono valutati utilizzando il modello del costo.

Per le categorie per le quali si è optato per il modello della rideterminazione del valore, alla data di transizione ai principi IAS/IFRS, in base a quanto previsto dall'IFRS 1, il corrente valore di mercato (c.d. Fair Value) determinato alla data di transizione rappresenta da quel momento in avanti il costo stesso.

Il corrente valore di mercato (fair value) è stato determinato in base ad una perizia redatta da un esperto indipendente, con riferimento – per l'appunto – alle valutazioni di mercato.

Il processo di rideterminazione deve essere effettuato con sufficiente regolarità per assicurare che il valore contabile non differisca significativamente da quello che si sarebbe determinato utilizzando il fair value chiusura del bilancio.

Quando si rivaluta un'attività materiale, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato.

Alla data di rivalutazione, l'attività è trattata in uno dei seguenti modi:

a) il valore contabile lordo è rettificato in modo che sia coerente con la rivalutazione del valore contabile dell'attività. Per esempio, il valore contabile lordo può essere rideterminato facendo riferimento a dati di mercato osservabili oppure può essere rideterminato in proporzione alla variazione del valore contabile. L'ammortamento accumulato alla data di rivalutazione è rettificato per eguagliare la differenza tra il valore contabile lordo e il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite per riduzione di valore accumulate;

b) l'ammortamento accumulato è eliminato a fronte del valore contabile lordo dell'attività. L'ammontare della rettifica per l'ammortamento accumulato rientra nell'incremento o nel decremento del valore contabile.

Se il valore contabile di un'attività materiale è aumentato a seguito di una rideterminazione del valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione. Tuttavia, l'aumento deve essere rilevato nel conto economico nella misura in cui esso ripristina una diminuzione di una rivalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico.

Se il valore contabile di un'attività materiale è diminuito a seguito di una rideterminazione dei valori, la diminuzione deve essere rilevata nel conto economico. Tuttavia, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di valutazione in riferimento a tale attività. La diminuzione rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo riduce l'importo accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione.

L'ammontare complessivo della riserva di rivalutazione inclusa nel patrimonio netto può essere trasferito direttamente alla voce utili portati a nuovo quando l'eccedenza viene realizzata. L'intera eccedenza può essere realizzata quando l'attività è dismessa o ceduta. Tuttavia, parte dell'eccedenza può essere realizzata anche in quanto l'attività è utilizzata dall'entità; in tal caso, l'importo realizzato dell'eccedenza è rappresentato dalla differenza tra l'ammortamento basato sul valore contabile rivalutato dell'attività e l'ammortamento che sarebbe stato rilevato ove basato sul costo storico dell'attività. Il trasferimento dalla riserva di rivalutazione agli utili portati a nuovo non transita per l'utile (perdita) d'esercizio.

Il fair value iscritto in bilancio al 31 dicembre 2022 su Immobili, Impianti e macchinari è stato confermato da un perito esperto indipendente.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti in base alla vita utile stimata delle singole componenti in cui sono suddivisi gli immobili, impianti e macchinari. I terreni non sono ammortizzati.

La durata della vita utile determina il coefficiente di ammortamento, sino all'eventuale revisione periodica della vita utile residua. L'intervallo delle stimate vite utili adottate per le diverse categorie di cespiti è riportato nelle note.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Categoria	Aliquote di Ammortamento Utilizzate
Fabbricati destinati all'industria (edifici, opere idrauliche fisse, strade e piazzali, acquedotti e fognature)	5%
Costruzioni leggere (tettoie, baracche, ecc.)	10%
Impianti generici (impianti di produzione, presa e distribuzione energia, officina di manutenzione, raccordi e materiale rotabile, centrale di conversione, parco motori e pompe, ecc., impianti di trasporto interno, carico, scarico, sollevamento e pesatura) e specifici	12%
Grandi impianti e macchine operatrici automatici	17,50%
Attrezzatura varia e minuta (stampi, modelli, attrezzi e laboratorio	25%
Impianti destinati al trattamento ed al depurazione delle acque, fumi nocivi, ecc. mediante impiego di reagenti chimici	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computers e i sistemi telefonici elettronici	20%
carrelli elevatori, mezzi di trasporto interno, ecc.)	20%
Autovetture, motoveicoli e simili	25%

2) Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2022 sono pari a Euro 46.086 (Euro 49.538 nel precedente esercizio).

(unità di euro)	Licenze e costi di sviluppo software	Altri	Totale
Valore Netto Contabile al 31.12.2021	9.274	40.084	49.358
Investimenti	43.200	-	43.200
Ammortamenti	(23.672)	(22.799)	(46.471)
Valore Netto Contabile al 31.12.2022	28.802	17.285	46.086

Le principali variazioni intervenute rispetto allo scorso esercizio sono principalmente dovute a nuovi investimenti per costi di sviluppo dei software gestionali per Euro 18.236. Le attività immateriali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti del periodo.

3) Partecipazioni

Questa voce, classificata nelle attività non correnti, risulta pari a Euro 21.736.257 al 31 dicembre 2022 (Euro 32.151.206 al 31 dicembre 2021).

Il decremento di euro 10.414.948 rispetto all'anno precedente è relativo alla combinazione di diversi fattori e nello specifico:

- 1) alla distribuzione del dividendo da parte della SM Tunis Acier per euro 2.019.989 di cui il 50% è stato rilevato a proventi finanziari e l'ulteriore 50% a riduzione della partecipazione valutato con il metodo del Patrimonio netto;
- 2) alla cessione del 50% della partecipazione della Ex Sideralba Maghreb SA (SM Tunis Acier) per Euro 10.111.500 e al conseguente cambio della qualifica della Partecipazione vs. la SM Tunis Acier da Partecipazione vs. Società Controllata a Società Collegata;
- 3) alla dismissione della Partecipazione della Sideralba Tunisia in quanto cancellata dal Registro delle imprese per Euro 9.000

Le rettifiche incrementali sono da ricondurre:

- 1) alla valutazione al Patrimonio Netto delle Partecipazioni della SM Tunis Acier e La Nuova Meridionale Grigliati S.p.A,

In Euro	Partecipazioni in Società Controllate	Partecipazioni in Società Collegate	Partecipazione in Altre Società	Valore
Al 31 dicembre 2021	31.136.018	95.976	125.953	31.357.947
Rivalutazione al 01.01.22		919.213		919.213
Distribuzione Dividendi	(1.009.995)	-	-	(1.009.995)
Cessioni e rimborsi	(10.111.500)	-	-	(10.111.500)
Riclassifica	(20.009.423)	20.009.423	(125.808)	(125.808)
Rivalutazione al 31.12.22		706.547		706.547
Al 31 dicembre 2022	5.100	21.731.159	145	21.736.403

Eventi di Rilievo

Nel corso dell'esercizio si è perfezionata la cessione del 50% delle Azioni della Società Maghrebina e con la perdita della funzione di controllo la Partecipazione della SM Tunis Acier SA (Ex Sideralba Maghreb) diventa a tutti gli effetti una Partecipazione Vs. società Collegata, avendo una struttura di governance perfettamente paritetica con l'altro socio.

La Società Alba Logistic Srl resta controllata e resta in carico con un valore di 5.100 euro.

Inoltre, sempre nell'anno 2022 le partecipazioni hanno subito le seguenti variazioni: svalutazione totale della Partecipazione della Società Sideralba Tunisia, in quanto liquidata e cancellata dal Registro CCIAA

Dettaglio Partecipazioni imprese controllate

Le immobilizzazioni finanziarie in imprese controllate, pari ad Euro 5.100 al 31 dicembre 2022, si riferiscono per Euro 5.100,00 alla partecipazione nella Società "Alba Logistic Srl" con sede CasalNuovo di Napoli (NA) in Viale dei Tigli 13, iscritta al Registro delle Imprese di Napoli n. Partita Iva/Codice Fiscale 09921711215. L'oggetto Sociale è l'attività di Trasporto Merci Conto Terzi con l'utilizzo tanto di mezzi propri quanto di Terzi (Agenzia di Trasporti). L'attività ha avuto inizio nel 2022 essendosi costituita nell'ultima decade del mese di Dicembre 2021.

Dettaglio Partecipazioni imprese collegate

Le immobilizzazioni finanziarie in imprese collegate si articolano come segue:

- per Euro 20.307.728 alla partecipazione nella Società SM Tunis Acier "Ex Sideralba Maghreb SA" società di diritto tunisino con capitale sociale di Euro 1.800.000;
- Euro 1.423.430 alla partecipazione nella società "La Nuova Meridionale Grigliati S.p.A." con sede legale in Bari alla Via Michele Mitolo 17/B, iscritta al Registro delle Imprese di Bari al n. 07249190724, P. Iva 07249190724. L'oggetto sociale della società partecipata consiste nella produzione, lavorazione e commercializzazione di prodotti siderurgici in genere, nonché di grigliati e recinzioni metalliche per qualsiasi applicazione, di profili e prodotti similari in alluminio, pvc, legno, ferro e/o derivati per la realizzazione di infissi e loro telai e per la realizzazione di cancelli e portoni metallici con relativa automazione, nonché la costruzione, posa in opera e manutenzione di serramenti metallici, in legno, in legno-alluminio ed in materiale sintetico (PVC), la realizzazione di strutture metalliche o di parti di esse in qualunque materiale e per qualunque scopo; la lavorazione di lamiere e di prodotti in ferro, alluminio ed acciaio e altri metalli

4) Crediti finanziari non correnti

La voce "Crediti finanziari non correnti" è così composta:

In Euro	2022	2021	Variazione	2022-2021
Crediti finanziari non correnti	25.000	19.000	6.000	6.000
Totale Crediti finanziari non correnti	25.000	19.000	6.000	6.000

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2022 pari ad Euro 25.000 (Euro 19.000 al 31 dicembre 2021). Si tratta di un finanziamento soci infruttifero erogato alla Vs. la NewCO Alba Logistic Srl.

5) Attività per imposte anticipate

Il totale delle attività per imposte anticipate 31 dicembre 2022 risulta pari ad Euro 73.790,00 (0,00 al 31 dicembre 2021)

In Euro	2022	2021	Variazione
Attività per imposte anticipate	73.790	-	73.790
Imposte anticipate	73.790	-	73.790

Le imposte anticipate accantonate al 2022 sono relative al Fondo Accantonamenti per rischi futuri su tassi di cambio iscritti in bilancio nell'anno 2022.

Attività correnti

6) Rimanenze

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante al 31 dicembre 2022 sono pari ad Euro 61.899.766 (Euro 56.825.201 nel precedente esercizio), con un incremento di circa il 10% rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente ad una maggiore quantità in scorta di materie prime, nelle quali è compresa anche una cospicua quantità di merce in viaggio.

(Euro)	2022	2021	Variazione
Materie prime e sussidiarie e di consumo	28.902.957,44	22.909.271	5.993.686
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	4.344.871,41	5.862.773	(1.517.901)
Prodotti finiti e merci	28.651.937,51	28.053.157	598.781
Totale	61.899.766	56.825.201	5.074.566

Le scorte di fine anno sono in linea con le esigenze produttive e di vendita dei primi mesi del 2022.

7) Crediti commerciali

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2022 pari a Euro 94.636.323 (Euro 123.945.033 al 31 dicembre 2022) ed è composta come da seguente tabella:

In Euro	2022	2021	Variazione
Crediti commerciali verso clienti terzi (lordo)	59.681.785	88.027.959	(28.346.174)
Crediti commerciali verso parti correlate	35.345.139	36.080.074	(734.935)
Fondo svalutazione crediti	(390.600)	(163.000)	(227.600)
Totale Crediti commerciali	94.636.323	123.945.033	(29.308.710)

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2022 la Società ha provveduto ad accantonare un importo pari a Euro 247.600 a fondo svalutazione crediti, nel rispetto della normativa fiscale.

Il decremento intervenuto nella voce crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante per Euro 29.308.710 è la risultante di due principali variazioni:

- Decremento dei crediti commerciali per Euro 28.346.174;
- Decremento dei crediti vs parti correlate (SM Tunis Acier) per Euro 734.935;

Il decremento della voce crediti vs clienti è dovuta ad una buona politica di gestione del credito e in parte all'utilizzo di vendite a sconto dei crediti commerciali (operazioni di cessione a titolo definitivo). La voce crediti vs clienti, inoltre alla data del 31 dicembre 2022 include presentazioni per cessioni di credito SBF accreditate dalla banca per Euro 31.371 migliaia (Euro 44.864 migliaia al 31 dicembre 2021). Il contestuale debito vs le banche per le operazioni SBF suddette sono incluse nella voce debito vs le banche alla quale rimandiamo per ulteriori approfondimenti. I "Crediti verso clienti" esigibili entro l'esercizio pari ad Euro 59.681.785 al lordo del fondo svalutazione pari ad Euro 390.600 sono relativi a crediti derivanti da normali operazioni di vendita e sono principalmente verso clienti nazionali. Per tali crediti, il cui previsto recupero avviene nei normali termini commerciali, la Società non ha utilizzato il metodo di valutazione del costo ammortizzato.

Il "fondo svalutazione crediti" pari ad Euro 390.600 al 31 dicembre 2022 (Euro 163.000 al 31 dicembre 2021) ha registrato nell'esercizio un utilizzo pari a 20 mila euro totale della posta stanziata al 31 Dicembre 2021 ed il suo ripristino per euro 247.600 nel totale rispetto dei principi contabili e fiscali. La movimentazione del fondo è evidenziata nella tabella che segue:

Fondo Svalutazione crediti	2022
Saldo al 31/12/2021	163.000
Rilasci dell'esercizio	-
Utilizzi	- 20.000
Accantonamento dell'esercizio	247.600
Saldo al 31/12/2022	390.600

8) Altre attività finanziarie correnti

La voce è così composta:

(Euro)	2022	2021	Variazione
Attività finanziarie	10.660.094	181.163	10.478.931
Totale Altre Attività finanziarie correnti	10.660.094	65.310	10.478.931

Il saldo al 31.12.2022 pari ad euro 10.660.094 risulta così composto:

- Euro 9.931.801 relativi a titoli in portafoglio immediatamente liquidabili e valutati al FV al 31.12.2022. Gli strumenti sono così composti:
 - 1) Prodotto CALIE LIFE il cui controvalore corrisponde al MTM al 31.12.2022 è pari ad euro 3.947.568,71;
 - 2) Portafoglio titoli obbligazionari il cui controvalore corrisponde al MTM al 31.12.2022 è pari ad euro 5.984.232.
- Euro 557.259 dovuti alla valorizzazione al Mark to Market al 31.12.2022 dei "derivati non speculativi". Questi derivati sono relativi ad operazione di copertura atti a proteggere i finanziamenti, necessari per lo svolgimento ordinario delle attività aziendali, da rischi di tasso.
- Titoli azionari il cui MTM al 31.12.2022 è pari ad Euro 171.954

Il fair value è stato calcolato utilizzando il mark-to-market rilevato da certificazione bancaria al 31 dicembre 2022.

9) Altre attività correnti

	2022	2021	Variazione	
Crediti verso il personale ed enti previdenziali	406.108	320.902	85.205	>100%
Crediti per imposte indirette	-	-	-	0%
Risconti attivi	342.642	77.003	265.638	345%
Depositi cauzionali	2.745	32.445	(29.700)	-92%
Altri crediti	547.055	92.021	455.034	494%
Totale Altre attività correnti	1.298.549	522.372	776.177	149%

La voce, che presenta al 31 dicembre 2022 un saldo pari ad Euro 1.298.549 (Euro 522.372 al 31 dicembre 2021), si riferisce a:

- Crediti Vs. Il personale ed enti previdenziali per acconti ed anticipi versati Vs. Inail;
- Risconti Attivi per Euro 342.642 principalmente relativi a costi assicurativi e altri costi di competenza di esercizi futuri;
- Depositi Cauzionali per Euro 2.745;
- Altri crediti pari ad Euro 547.055.

10) Crediti tributari

(Euro)	2022	2021	Variazione
Crediti Iva	96.716	80.251	16.465
Ires e Irap	3.657.911	-	3.657.911
Altri crediti tributari	2.282.302	35.047	2.247.255
Totale Crediti verso Erario	6.036.930	115.299	5.921.631

I crediti Tributari ammontano ad Euro 6.036.930 e sono composti principalmente da:

- Crediti Iva per Euro 96.716;
- Crediti Ires ed Irap per 3.657.911 per maggiori acconti imposte versati nell'anno rispetto al saldo di fine anno;
- Altri crediti Tributari per Euro 2.282.302, così composti:
 1. Euro 359.897 per acquisto cessioni crediti di imposta Bonus di terzi soggetti;
 2. Euro 1.910.060 per crediti di imposta relativi ad Investimenti effettuati;
 3. Euro 12.346 per altre tipologie di credito di minor rilievo.

11) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce è così composta:

(Euro)	2022	2021	Variazione
Cassa e Assegni	849	1.501	- 652
Depositi bancari e postali	45.518.837	22.506.456	23.012.381
Totale Disponibilità Liquide	45.519.686	22.507.958	23.011.728

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono anche esposte alla voce "Disponibilità liquide finali" del rendiconto finanziario. Per le motivazioni relative alle variazioni del saldo della voce rispetto all'esercizio precedente, si rinvia al "Rendiconto Finanziario".

Patrimonio netto e passività

valori in Euro	Capitale Sociale	Riserve					Utili		2022
		Riserva legale	FTA	Riserva Cash Flow Hedge	Riserva di Rivalutazione	Altre riserve	Riserva Ordinaria	Risultato d'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo al 31.12.2021	60.462.936	1.467.779	1.548.973	112.355	919.213	364.997	25.665.975	40.060.892	130.603.120
Destinazione risultato esercizio precedente		2.003.045						- (40.060.892)	(38.057.847)
Utile/(perdita) del periodo									-
Altre Variazioni				(347.079)		3	38.057.843		37.710.767
Rivalutazione Partecipazione									-
Aumento Capitale sociale	-							- 32.867.500	32.867.500
Saldo al 31.12.2022	60.462.936	3.470.824	1.548.973	(234.724)	919.213	365.000	63.723.818	32.867.500	163.123.539

Capitale sociale, riserve e utili a nuovo

12) Capitale

Il capitale sociale della Società non ha subito variazioni nel corso del 2022. Si segnala però che nel corso del 2022 a seguito di un patto di famiglia Tommaso Rapullino ha donato le azioni detenute della Sideralba a Luigi Rapullino, il quale con atto del notaio Benedetta Galli del 22 ottobre 2022 le ha conferite nella società TLR HOLDING Srl. Pertanto, da tale data i nuovi soci della Sideralba SpA sono:

- TLR Holding con il 90,36% del capitale sociale;
- Rosanna Di Leonardo con il 9,64% del capitale sociale.

13) Riserve

Riserva Legale

Ammonta ad Euro 3.470.824 al 31 dicembre 2022 e registra un incremento di Euro 2.003.045 per effetto della destinazione degli utili portati a nuovo.

Riserva FTA

Ammonta ad Euro 1.548.973 al 31 dicembre 2022 ed include gli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali al primo anno della loro applicazione con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2018, così come previsto dallo standard IFRS 1.

Riserva Ordinaria

Ammonta ad Euro 63.723.818 al 31.12.2022 e comprende gli utili a nuovo non distribuiti. Il saldo della Riserva Ordinaria al 31 dicembre 2022 si movimenta per effetto delle seguenti operazioni:

- Destinazione di parte dell' Utile dell'esercizio 2021 pari ad euro 38.057.847;

Riserva Di Rivalutazione

Ammonta ad euro 919.213 ed è relativa alla quota di rivalutazione Partecipazione della Meridionale Grigliati al 01.01.2022 iscritta in bilancio tra le riserve per effetto del cambio di valorizzazione della Partecipazione dal metodo del costo al Patrimonio netto

Varie Altre Riserve

Ammontano ad Euro 130.271 e ha subito un decremento rispetto al 2021, dovuto fondamentalmente all'adeguamento della riserva di copertura dei derivati.

Descrizione	2022	2021	Variazione
RISERVA DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZ. ATTESI	234.724	(112.356)	347.080
Arrotondamenti	5	5	10
402 27 - F.DO VINCOLATO ART.5 L.REG.12/2007	(365.000)	(365.000)	-
Totale	(130.271)	(477.351)	347.080

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

PN	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	60.462.936			
Riserva legale	3.470.824		B	3.470.824
Riserva Fair Value	-		A;B	-
Riserva FTA	1.548.973		A;B;C	1.548.973
Altre riserve	- 130.271		A;B;C	- 130.271
Utili portati a nuovo	63.723.818		A;B;C	63.723.818
Totale	129.076.281			68.613.344

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Passività non correnti

14) Passività finanziarie, commerciali non correnti e Prestito Obbligazionario

La voce passività finanziarie non correnti è pari a Euro 31.903.784 al 31 dicembre 2022 (Euro 33.973.174 al 31 dicembre 2021).

(Euro)	2022	2021	Variazione
Debiti verso banche	21.071.262	21.821.574	(750.312)
Debiti derivanti da leasing finanziario	332.522	151.600	180.922
Prestito Obbligazionario	10.500.000	12.000.000	(1.500.000)
Totale Passività finanziarie non correnti	31.903.784	33.973.174	(2.069.390)

Il decremento nelle passività finanziarie non correnti pari ad Euro 2.069.390 è dovuto principalmente a due fattori:

- riduzione di euro 750.312 delle passività finanziarie quale saldo netto intercorrente fra rimborsi di finanziamenti contratti e nuove erogazioni come riportato nel rendiconto finanziario;
- Incremento di euro 180.922 per operazioni leasing concluse nell'esercizio;
- Decremento del Prestito obbligazionario di euro 1.500.000 quale quota di competenza dell'anno 2023 e riclassificata nei debiti finanziari a breve.

Le passività commerciali non correnti e le altre passività non correnti ammontano ad Euro 300.496 al 31 dicembre 2022 (Euro 466.538 al 31 dicembre 2021) e risultano così suddivise

(Euro)	2022	2021	Variazione
Imposta Sostitutiva	-	210.934	(210.934)
Altre passività non correnti	300.496	255.604	44.892
Totale Altre Passività non correnti	300.496	466.538	(166.042)

La variazione pari ad Euro -166.042 è dovuta fondamentalmente all'effetto combinato dell'adeguamento al 31.12.2022 del Fondo trattamento fine rapporto Agenti con il pagamento dell'ultima rata dell'imposta sostitutiva.

15) Benefici ai dipendenti (TFR)

Euro	TFR
2021	66.620
Accantonamenti	30.844
utilizzi	-
2022	81.081

I benefici verso i dipendenti (TFR) al 31 dicembre 2022 ammontano a Euro 81.081 (Euro 66.620 al 31 dicembre 2021) e sono relativi a piani per benefici definiti ovvero al TFR Il Trattamento di fine rapporto (TFR), disciplinato dall'articolo 2120 del Codice Civile, riflette l'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti nel corso della vita lavorativa e liquidata al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Il TFR rientra di norma tra i piani a benefici definiti non finanziati ("unfunded") e pertanto non vi sono attività al servizio del piano. A partire dal 1 gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono state, a scelta del dipendente, destinate a forma di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne deriva pertanto che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dello IAS 19, la natura di piani a contribuzione definita. Le quote di TFR invece maturate anteriormente al 1 gennaio 2007 e non ancora liquidate alla data di bilancio continuano a rappresentare per il dipendente un piano a benefici definiti.

16) Passività per imposte differite

I fondi non correnti ammontano a Euro 1.157.616 al 31 dicembre 2022 (Euro 1.088.296 al 31 dicembre 2020) e sono dettagliati nella tabella seguente:

(Euro)	2022	2021	Variazione
Passività per imposte differite	1.157.616	1.088.296	69.320
Totale Passività per imposte differite	1.157.616	1.088.296	69.320

Il fondo per imposte differite accoglie:

- l'effetto fiscale iniziale delle scritture di transizione agli IAS e gli effetti fiscali della valorizzazione al Fair Value pari ad euro 979.136;
- incremento nell'esercizio 2021 dovuto agli effetti fiscali per l'applicazione del principio IFRS 16 sui noleggi per euro 960 e per euro 108.200 sui nuovi contratti leasing stipulati;
- incremento nell'esercizio per euro 69.320 quale imposte calcolate sull'accantonamento nel 2022 di perdite su cambi il cui effetto si manifesterà nel corso dell'esercizio 2023.

17) Passività finanziarie correnti

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2022 pari a Euro 36.687.936 (Euro 26.761.178 al 31 dicembre 2021). La variazione del saldo rispetto all'esercizio precedente è di Euro - 9.926.759, dovuto prevalentemente ai "debiti vs. Banche" per le fisiologiche attività di gestione del circolante.

(Euro)	2022	2021	Variazione
Debiti verso banche	36.209.126	26.428.655	9.780.470
Debiti derivanti da leasing finanziario	478.810	332.522	146.288
Derivati Passivi	791.693	23.561	768.132
Totale Passività Finanziarie correnti	37.479.629	26.784.739	10.694.891

18) Fondo Rischi ed Oneri

La Società ha accantonato al 31.12.2022 euro 307.459 quale valore di copertura del rischio cambio di fine anno.

(Euro)	2022	2021	Variazione
Fondo Rischi ed oneri	307.459	-	307.459
Totale Altre passività correnti	307.459	-	307.459

19) Debiti commerciali

Il saldo della voce al 31 dicembre 2022 risulta pari a Euro 49.537.679 (Euro 68.046.429 al 31 dicembre 2021). La voce "Debiti commerciali" è così composta:

(Euro)	2022	2021	Variazione
Debiti Commerciali	49.537.679	68.046.429	(18.508.749,96)
Totale Debiti Commerciali	49.537.679	68.046.429	(18.508.749,96)

I "Debiti verso fornitori" sono relativi ad operazioni di carattere commerciale nei normali termini di pagamento tutte con scadenza entro l'anno e si riducono per Euro 18.508.750 in linea con l'andamento del valore degli acquisti dell'ultimo trimestre determinato così come per i crediti dall'effetto prezzo. Il 2022 è stato influenzato dall'avvento della guerra e quindi dalla necessità di contrattualizzare nuovi fornitori, con i quali, in una prima fase è stato necessario accordare dilazioni più contenute. Nel 2022 la Società ha dato continuità al processo di diversificazione dei fornitori al fine di minimizzare i rischi di approvvigionamento ed efficientare i costi sia delle materie prime ma anche dei beni di consumo.

20) Debiti tributari

I Debiti Tributari correnti anno 2022 pari ad Euro 524.634 (Euro 16.995.552 al 31 dicembre 2021), con una variazione decrementale pari ad Euro 16.470.918 si riferiscono principalmente al debito verso l'erario.

(Euro)	2022	2021	Variazione
Iva	-	2.059.471	(2.059.471)
Ires e Irap	-	13.957.817	(13.957.817)
Imposta Sostitutiva	201.345	210.934	(9.589)
Ritenute a lavoratori	235.056	688.690	(453.633)
Altri debiti tributari	88.232	78.640	9.592
Debiti Tributari	524.634	16.995.552	(16.470.918)

Tali debiti, sono costituiti principalmente da:

- Ultima rata, pari ad Euro 201.345 relativa all'imposta sostitutiva che la Società andrà a pagare nell'anno successivo per effetto dell'allineamento dei valori fiscali a quelli civilistici ai sensi dell'art 110 del DL 14 Agosto 2020 N° 104 (c.d Decreto Agosto);

- Ritenute per euro 235.056 sui compensi Dipendenti;

Atri debiti Tributari per euro 88.232.

Si precisa che l'azienda non presenta debiti IRES, IRAP e Iva per i maggiori acconti versati rispetto al debito risultante da bilancio.

21) Altre passività correnti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2022 ammonta a Euro 3.759.926 (Euro 2.838.715 al 31 dicembre 2021). La voce è così composta:

(Euro)	2022	2021	Variazione
Debiti correnti verso dipendenti	520.028	1.016.733	- 496.705
Debiti correnti verso enti previdenziali	747.492	699.227	48.265
Altri debiti correnti diversi	897.258	1.122.755	- 225.498
Risconti passivi	1.595.149	-	1.595.149
Totale Altre passività correnti	3.759.926	2.838.715	921.211

Queste voci rappresentano fondamentalmente:

- il debito derivante dal rapporto di lavoro con i dipendenti e collaboratori
- Risconti passivi relativi alle quote di crediti di Imposta di competenza degli esercizi futuri.

Impegni e Ipotecche

Il saldo degli impegni al 31 dicembre 2022, incrementa di Euro 5.000.000 per una fidejussione (quota del 50%) a valere su un finanziamento della durata di 6 anni per un valore di 10.000.000 di euro erogato da Cassa Depositi e Prestiti alla collegata SM Tunis Acier SA.

(Euro)	2022	2021	Variazione
Fidejussioni	10.836.500	5.836.500	5.000.000
Ipotecche	832.132	832.132	-
Totale impegni	11.668.632	6.668.632	5.000.000

Conto Economico

22) Ricavi e altri ricavi

Il valore della produzione al 31 dicembre 2022, che ammonta complessivamente ad Euro 372.166.862 (Euro 434.082.147 al 31 dicembre 2021), è così suddiviso:

(Euro)	2022	2021	Variazione	Variaz %
Vendite prodotti vs Terzi	282.115.580	320.151.262	(38.035.682)	-12%
Vendite prodotti vs Controllate	88.603.612	103.221.594	(14.617.982)	-14%
variazione delle rimanenze	(919.122)	10.265.497	(11.184.619)	<100%
Altri ricavi	2.366.792	443.794	1.922.999	>100%
Totale Ricavi	372.166.862	434.082.147	(61.915.285)	-14%

Per i commenti relativi ai ricavi delle vendite rimandiamo alla sezione della relazione sulla gestione relativa all'andamento economico della Società.

23) Costi per materie prime e accessori e variazioni delle rimanenze nette

La voce dei costi per materie prime e accessori e delle variazioni delle materie prime pari a Euro 292.996.313 al 31 dicembre 2022 (Euro 335.261.775 al 31 dicembre 2021), è così dettagliata:

(Euro)	2022	2021	Variazione
Acquisti materie prime e semilavorati	116.003.632	138.869.482	(22.865.850)
Acquisti di materie per rivendita intercompany	179.043.098	200.603.405	(21.560.307)
Acquisti di beni di materie sussidiarie e di consumo	3.943.272	4.249.211	(305.939)
Costi per materie prime e accessori	298.990.001	343.722.098	(44.732.096)
Variazione delle rimanenze di Materie Prime	(5.993.688)	(8.460.323)	2.466.635
Totale Costi per materie prime e accessori e variazioni delle rimanenze	292.996.313	335.261.775	(42.265.461)

La variazione in diminuzione di tale aggregato, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto al decremento in generale dei volumi e dei prezzi di acquisto, come illustrato nella relazione sulla gestione.

Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione della relazione sulla gestione relativa all'andamento della Società.

24) Costi per servizi

La voce dei costi per servizi pari a Euro 18.661.275 al 31 dicembre 2022 (Euro 19.162.262 al 31 dicembre 2021) è così dettagliata:

(Euro)	2022	2021	Variazione
Servizi Commerciali e Logistici	11.423.863	10.128.632	1.295.231
Servizi per la Produzione	2.099.300	2.519.125	- 419.824
Servizi Amministrativi, legali e consulenze varie	2.850.883	3.609.537	- 758.654
Altri	2.287.228	2.904.969	- 617.740
Totale Costi per servizi	18.661.275	19.162.262	- 500.987

I costi per servizi in generale registrano decrementi ad eccezione di quelli logistici inficiati dalla guerra Russo-Ucraina che ha provocato un'impennata del prezzo del petrolio.

25) Costi per il personale

Il costo complessivo del personale è pari a Euro 9.055.789 al 31 dicembre 2022 (Euro 9.226.750 al 31 dicembre 2021) e risulta così ripartito:

(Euro)	2022	2021	Variazione
Salari e stipendi	6.219.400	6.489.428	(270.028)
Oneri sociali	1.819.830	1.693.512	126.317
Accantonamento TFR	349.504	431.664	(82.161)
Altri costi	667.056	612.146	54.911
Totale Costi per il personale	9.055.789	9.226.750	(170.961)

Gli "Altri costi" si riferiscono principalmente ai costi relativi ai buoni pasto per gli impiegati e operai.

Si riporta di seguito i dati relativi al numero dei dipendenti al 31 dicembre 2022 ed il confronto con i dati dell'esercizio precedente:

(Euro)	2022	2021	Variazione
Dirigenti	1	2	-1
Quadri	7	7	0
Impiegati	52	43	9
Operai	176	170	6
Altri	16	16	0
Totale Numero dipendenti	252	238	14

26) Altri costi Operativi diversi

Gli oneri operativi diversi al netto dei proventi sono pari Euro 1.435.653 al 31 dicembre 2022 (Euro 4.921.595 al 31 dicembre 2021) e sono così ripartiti:

(Euro)	2022	2021	Variazione
Per godimento di beni di terzi	79.692	80.098	(406)
IMU	233.797	221.250	12.547
Oneri diversi	622.100	4.124.224	(3.502.124)
Perdite su crediti commerciali	500.064	496.023	4.042
Totale Altri costi operativi diversi	1.435.653	4.921.595	(3.485.941)

Nel 2021 gli oneri diversi accoglievano il costo di una transazione commerciale con un partner, lo scostamento con il 2022 riguarda sostanzialmente il valore di quella transazione.

Nel 2022 la Società ha stipulato con primaria controparte un contratto per la cessione di NPL, ovvero crediti commerciali la cui probabilità di realizzo era molto bassa. I risultati economici negativi di questa cessione, oltre ad una transazione commerciale con un cliente, sono riportati nelle perdite su crediti commerciali.

27) Ammortamenti

L'importo complessivo di Euro 7.198.945 (Euro 5.373.345 al 31 dicembre 2021) si riferisce ad ammortamenti di beni materiali per Euro 7.152.474 (Euro 5.310.696 al 31 dicembre 2021) e ad ammortamenti di beni immateriali per Euro 46.471 (Euro 62.649 al 31 dicembre 2021). L'incremento di questa posta nell'esercizio 2022 è dovuto ai maggiori investimenti effettuati nell'anno.

Ammortamenti	2022	2021	Variazione
Attività materiali	7.152.474	5.310.696	1.841.778
Attività immateriali	46.471	62.649	(16.178)
Totale Passività Finanziarie correnti	7.198.945	5.373.345	1.825.600

28) Accantonamenti, Svalutazioni e ripristini di valore

L'importo complessivo pari ad Euro 326.102 è così costituito:

Accantonamenti, Svalutazione e ripristini di valore	2022	2021	Variazione
Svalutazione Crediti	247.600	163.000	84.600
Indennità Agenti	78.502	234.938	(156.436)
	326.102	397.938	(71.836)

- Accantonamento per indennità suppletiva e meritocratica agenti per Euro 78.502;
- Accantonamento fondo svalutazione crediti per 247.6000;

29) Proventi e oneri finanziari, Utili e perdite su cambi

Gli oneri finanziari, sono pari a Euro 1.963.062 al 31 dicembre 2022 (Euro 1.326.010 al 31 dicembre 2021).

In questa posta di bilancio sono stati riclassificati anche gli oneri relativi all'emissione di lettere di credito, forma tecnica particolarmente utilizzata dalla Società per l'acquisto di merci di provenienza Extra -UE, una delle forme tecniche più utilizzate dalla Società.

Sempre in questa posta di bilancio sono riclassificate le variazioni delle Partecipazioni quest'anno tutte valorizzate al metodo del Patrimonio netto per le motivazione già descritte nei capitoli precedenti.

(Euro)	2022
SM Tunis Acier	298.305
La Nuova Meridionale Grigliati Srl	408.241
Rivalutazione/ Svalutazione Partecipazioni	706.546

I Proventi finanziari, sono pari a Euro 1.056.558 al 31 dicembre 2022 (Euro 277.074 al 31 dicembre 2021). Il maggior valore negli altri proventi finanziari rispetto al 2021 è dovuto fondamentalmente alla distribuzione del dividendo il tutto come meglio descritto nei capitoli precedenti, mentre la riduzione degli interessi attivi è da ricollegare all'estinzione del finanziamento fruttifero vs. la Società Maghrebina estinto nel primo trimestre del 2021.

(Euro)	2022	2021	Variazione
Interessi attivi	10.790	156.956	- 146.166
Altri proventi finanziari	1.045.768	120.118	925.650
Totale Proventi ed oneri finanziari	1.056.558	277.074	779.484

Gli Utili e perdite su cambi hanno un saldo netto pari ad Euro 2.775.458 nel 2022 con un incremento rispetto al 2021 di euro 2.342.944. Le motivazioni che hanno determinato questo risultato sono ben riportate nella relazione sulla gestione.

(Euro)	2022	2021	Variazione
Utili su cambi	5.076.935	615.471	4.461.464
Perdite su cambi	(2.301.477)	(182.957)	(2.118.520)
Totale Utili e Perdite su cambi	2.775.458	432.513	2.342.944

30) Imposte dell'esercizio

Le imposte a carico del periodo, pari a Euro 12.200.785 al 31 dicembre 2022 (Euro 17.343.636 nel 2021), sono qui dettagliate:

(Euro)	2022	2021	Variazione
Imposte correnti	12.205.255	17.157.916	(4.952.661)
Imposta Sostitutiva	-	-	-
Imposte Anticipate e differite	(4.470)	185.720	(190.190)
Totale Imposte del periodo	12.200.785	17.343.636	(5.142.851)

L'aliquota d'imposta nazionale, IRES, applicata dalle società italiane sul reddito imponibile stimato dell'anno è del 24%, mentre per l'IRAP con aliquota di riferimento Regione Campania, la più alta d'Italia, è pari ad euro 4,97%

Prospetto di riconciliazione		2022
A)	Risultato prima delle imposte	47.438.031
B)	Aliquota corrente	24%
C)	Imposta teorica (AxB)	11.385.127
	Variazioni per :	
	Effetto della riduzione dell'aliquota per sgravi e agevolazioni	
D)	Differenze permanenti:	
	- non deducibili	1.019.559
	- non tassabili / esenti	- 6.783.733
	tot. D)	- 5.764.174
E)	Imposte anticipate / differite originate nell'esercizio:	
	- imposte differite passive su differenze temporanee tassabili non registrate	- 288.833
	- imposte anticipate su differenze temporanee deducibili non registrate	307.459
	- imposte anticipate sulla perdita fiscale non registrate	
	tot. G)	18.626
F)	IRES effettiva in conto economico	10.006.196
G)	IRAP	2.199.059
H)	Totale imposte correnti di conto economico	12.205.255

IFRS 7 Politiche di Gestione dei rischi

Le politiche di gestione dei rischi e delle incertezze rientrano nel processo di *risk management* implementato dalla Società. Il risk management è un sistema di rilevamento e monitoraggio dei rischi e delle incertezze volto ad acquisirne e incrementarne il livello di consapevolezza per una loro efficace gestione e mitigazione. Il sistema di risk management, infatti, tramite la mappa dei rischi e delle incertezze rileva, monitora e mitiga un ampio ventaglio di eventi potenzialmente dannosi per l'azienda dal punto di vista economico e finanziario.

La mappatura di tali rischi è fondamentale non solo per stimare gli impatti, ma soprattutto per mettere in campo tutte quelle misure di mitigazione degli stessi, cogliendo sovente nuove opportunità o strategie.

Nell'alveo del contesto generale di gestione dei rischi si sottolinea, peraltro, la presenza di un sistema di controllo interno che è in continua evoluzione, di un Comitato ex d.lgs. 231/2001; va anche segnalata la *compliance* con il GDPR previsto dalla normativa italiana. Nello specifico con riferimento ai rischi in materia di Privacy, la società risulta dotata di tutti gli strumenti necessari al rispetto dei requisiti previsti dal regolamento UE 2016/679 "General Data Protection Regulator", entrato in vigore il 25 maggio 2018. Inoltre l'Azienda ha strutturato un sistema di procedure interne scritte e gestite in appositi folder all'interno del sistema di archiviazione digitale con accesso personale, consentito per ogni folder solo ai soggetti autorizzati all'accesso. Le persone coinvolte per ogni tipologia di procedura sono state formate con sessioni dedicate.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 1, del Codice Civile, qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la Società è esposta.

Rischio di credito: consiste nell'esposizione potenziale a perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Tale rischio può essere connesso sia all'attività commerciale (concessione e concentrazione dei crediti) che a quella finanziaria (tipologia delle controparti utilizzate nelle transazioni finanziarie).

Il rischio di credito è correlato, quindi, alla possibilità che si verifichi un evento tale da modificare la capacità della controparte di adempiere alle proprie obbligazioni, causando una perdita finanziaria per la Società.

La Società ha posto in essere consolidate procedure per il costante monitoraggio delle classi di merito dei clienti, ai quali sono concesse delle dilazioni di pagamento con adeguata garanzia a supporto, limitando la vendita di prodotti a clienti senza un adeguato livello di affidamento e di garanzie. L'attività di monitoraggio dei clienti si basa sulla raccolta dei dati e delle informazioni sui nuovi clienti e sull'analisi dell'evoluzione delle singole posizioni creditizie, al fine di verificare eventuali andamenti anomali dei giorni medi di incasso e analizzando eventuali posizioni in sofferenza di importo significativo.

Si precisa, inoltre, che:

- i crediti verso i clienti sono assicurati con la compagnia Coface, per un totale monte crediti assicurato che rappresenta il 90% del totale dei crediti;
- nel corso del 2022 la Vs. Società ha rinnovato il contratto di copertura assicurativa di secondo livello con la compagnia SACE BT per avere un maggior livello di copertura dei singoli crediti, tale contratto si è reso necessario a seguito dell'esplosione della curva dei prezzi avvenuta nel corso del 2022;
- il rischio di credito è mitigato attraverso il frazionamento delle posizioni creditorie, a scapito delle concentrazioni;
- il rischio di credito è mitigato anche attraverso il frazionamento dei settori /mercati serviti prediligendo settori/mercati meno rischiosi rispetto ad altri.

Nel ribadire quanto già indicato in precedenza, considerando la molteplicità dei i settori/clienti serviti e l'attenzione della Società nella gestione dei fidi e nel ricorso a strumenti di assicurazione, non si prevedono particolari problematiche di deterioramento delle posizioni clienti. Con particolare riferimento alla svalutazione dei crediti operata nel seguente esercizio, si rammenta

che tale svalutazione è stata operata in maniera prudentiale.

Sulla base di quanto sopra esposto si ritiene che il rischio di credito sia ben presidiato.

Rischio di liquidità: consiste nella possibilità che le risorse finanziarie possano non essere disponibili od esserlo solo a costo elevato. La Società nell'ultimo esercizio ha accresciuto ancora le linee di credito nelle diverse forme tecniche: finanziamenti all'importazione e apertura di crediti documentari, anticipi salvo buon fine, anticipi fatture domestiche, anticipi fatture export, finanziamenti a medio e lungo termine, cessioni factor pro-soluto, oltre ad avere un prestito obbligazionario quotato nel segmento Extramot pro3 della Borsa di Milano. Ad oggi è ben supportata dal sistema bancario italiano, adotta una strategia di diversificazione delle fonti lavorando con oltre 20 gruppi bancari sia nazionali che internazionali. Attualmente, pertanto la Società gode di una struttura finanziaria adeguata in coerenza con gli obiettivi di business e dispone di risorse sufficienti a garantire l'equilibrio finanziario sia nel breve che medio termine.

Sulla base di quanto sopra esposto si ritiene che il rischio di liquidità sia ben presidiato.

Rischio di mercato: Con riferimento alle vendite, la Società presenta una notevole diversificazione della clientela/settori che la mette al riparo da eventuali flessioni di alcuni clienti/settori serviti, assicurando così i volumi di vendita costanti e correlati dalle performance di uno o più settori specifici.

Con riferimento agli acquisti, la Società nel 2022 ha ancor di più accelerato la strategia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento delle materie prime, soprattutto dopo la crisi Russo-Ucraina, al fine di minimizzare i rischi di provvista ed assicurarsi in maniera costante i migliori costi di acquisto a seconda delle opportunità che man mano si presentano sul mercato mondiale.

Sulla base di quanto sopra esposto si ritiene che il rischio di mercato sia ben presidiato.

Rischio Valuta: i contratti di vendita sono in Euro, mentre i contratti di acquisto possono anche essere in valuta estera, nel 2022 la vostra Società ha gestito approvvigionamenti in USD. Quando i contratti vengono stipulati in USD il rischio di oscillazione cambio viene gestito attraverso la sottoscrizione di contratti derivati (cambi a termine o cd *forward* e in via residuale strumenti opzionari) finalizzati alla copertura del rischio, stipulati con primari istituti bancari.

Sulla base di quanto sopra esposto si ritiene che il rischio valutario sia ben presidiato.

Rischio di prezzo: La vostra società è esposta al rischio di oscillazione della materia prima denominata hot rolled coil (HRC). Generalmente essendo Sideralba un Trasformatore di acciaio e non un produttore, riesce a ribaltare a valle, quindi nelle vendite di tubi, nastri e lamiere, gli incrementi dei prezzi. Molta attenzione viene posta dal management al costo industriale, essendo i prodotti della società delle commodities.

Sulla base di quanto sopra esposto si ritiene che il rischio di valutario sia ben presidiato.

Posizione finanziaria netta

La Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2022 è pari a Euro 12.387 mila contro Euro 38.026 nel 2021:

Migliaia di Euro	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
TOTALE IMPIEGHI A BREVE	56.180	22.689	114	33.491
Disponibilità Liquide	45.520	22.508	49	23.012
Altre attività Finanziarie correnti	10.660	181	65	10.479
TOTALE DEBITI FINANZIARI A BREVE	(36.688)	(26.761)	(76.150)	(9.927)
Debiti Finanziari	(36.209)	(26.428)	(75.672)	(9.781)
Debiti verso Leasing a Breve	(479)	(333)	(478)	(146)
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE A LUNGO	25	19	130	6
Attività Finanziarie a lungo	25	19	130	6
TOTALE DEBITI FINANZIARI A LUNGO	(31.904)	(33.973)	(13.502)	2.069
Prestito Obbligazionario	(10.500)	(12.000)	-	1.500
Debiti Finanziari a lungo	(21.071)	(21.822)	(13.169)	751
Debiti verso Leasing a lungo	(333)	(151)	(333)	(182)
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA	(12.387)	(38.026)	(89.408)	25.639

La **PFN** a fine esercizio si è attestata a circa **12,4 milioni** contro gli 38 milioni del 2021 (e 89,4 milioni del 2020) con **una contrazione di 25,6 (-67%)**. La buona gestione del capitale circolante netto, l'utilizzo di strumenti finanziari specifici, l'andamento reddituale particolarmente brillante sono i tre pilastri che hanno determinato una così forte contrazione dell'esposizione finanziaria della società riportandola a livelli che non si osservavano da oltre 10 anni, ma su volumi d'affari decisamente diversi.

La tabella soprariportata analizza anche la composizione dell'aggregato di bilancio:

- I debiti finanziari a medio e lungo termine rimangono pressoché invariati;
- I debiti a breve termine hanno avuto un incremento di 8,4 milioni;
- Le disponibilità liquide e gli impieghi di liquidità a breve **pari ad oltre 56 milioni** si incrementano per 33,5 milioni.

Operazioni di copertura e Hedge accounting

La società ha posto in essere operazioni di copertura per la gestione del rischio cambio e rischio di tasso, di seguito si riporta l'elenco degli strumenti derivati in essere al 31.12.2022, nel prospetto che segue si forniscono le informazioni, di cui all art. 2427-bis:

- Derivati OTC con fair value negativo pari al 31.12.2022 ad Euro 791.964
- Derivati OTC con fair value positivo al 31.12.2022 pari ad Euro 557.240

Confronto tra Fair Value e valore contabile e gerarchia

La tabella sottostante mostra la comparazione per categoria di attività e passività finanziarie fra il valore contabile ed il fair value al 31 dicembre 2022 suddivisi nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e la relativa gerarchia:

	Valore contabile					Fair Value				
	FVTPL	FVOCI	Costo Amm.to	FV strumenti copertura	Altre passività finanziarie	Totale	livello 1	livello 2	livello 3	Totale
<i>(migliaia di euro)</i>										
Attività Finanziarie non correnti	-		25			25		25	-	25
Altre attività finanziarie non correnti			25			25		25		25
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del PN	-					-				-
Attività Finanziarie correnti			10.103	557		10.660	10.660			10.660
Altre attività finanziarie correnti			10.103			10.103	10.103			10.103
Dervivati				557		557		557		557
Crediti commerciali e altre attività non correnti			140.156			140.156	45.520	94.636		140.156
Crediti Commerciali			94.636			94.636		94.636		94.636
Disponibilità liquide			45.520			45.520	45.520			45.520
Totale	-	-	150.284	557	-	150.841	112.360	94.661	-	150.841
Passività Finanziarie						-				-
Passività finanziarie correnti			36.688	-		36.688		36.688		36.688
Debiti verso Banche			34.439			34.439		34.439		34.439
Prestito Obbligazionario			1.500			1.500		1.500		1.500
Debiti per leasing			479			479		479		479
Debito verso altri finanziatori			270			270		270		270
Altri Debiti e passività non correnti			300	-		300		300		300
Altri debiti non correnti			300			300		300		300
Passività finanziarie non correnti			31.112	792		31.904	792	31.112		31.904
Debiti verso Banche			20.279			20.279		20.279		20.279
Prestito Obbligazionario			10.500			10.500		10.500		10.500
Debiti per leasing			333			333		333		333
Derivati				792		792	792			792
Debito verso altri finanziatori						-		-		-
Debiti commerciali			49.538			49.538		49.538		49.538
Altri debiti, ratei e risconti			4.067			4.067		4.067		4.067
Totale			121.705	792		122.497	792	121.705	-	122.497

La tabella sottostante mostra la comparazione per categoria di attività e passività finanziarie fra il valore contabile ed il fair value al 31 dicembre 2021 suddivisi nelle categorie previste dall'IFRS 9 e la relativa gerarchia:

	Valore contabile					Fair Value				
	FVTPL	FVOCI	Costo Amm.to	FV strumenti copertura	Altre passività finanziarie	Totale	livello 1	livello 2	livello 3	Totale
<i>(migliaia di euro)</i>										
Attività Finanziarie non correnti			19			19		19	-	19
Altre attività finanziarie non correnti			19			19		19		19
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del PN	-					-				-
Attività Finanziarie correnti			45	136		181	181			181
Altre attività finanziarie correnti			45			45	45			45
Dervivati				136		136		136		136
Crediti commerciali e altre attività non correnti			146.453			146.453	22.508	123.945		146.453
Crediti Commerciali			123.945			123.945		123.945		123.945
Disponibilità liquide			22.508			22.508	22.508			22.508
Totale	-	-	146.517	136	-	146.653	45.378	123.964	-	146.653
Passività Finanziarie						-				-
Passività finanziarie correnti			26.761	-		26.761		26.761		26.761
Debiti verso Banche			26.429			26.429		26.429		26.429
Prestito Obbligazionario			-			-		-		-
Debiti per leasing			333			333		333		333
Debito verso altri finanziatori						-		-		-
Altri Debiti e passività non correnti			467	-		467		467		467
Altri debiti non correnti			467			467		467		467
Passività finanziarie non correnti			33.950	24		33.973	24	33.950		33.973
Debiti verso Banche			21.798			21.798		21.798		21.798
Prestito Obbligazionario			12.000			12.000		12.000		12.000
Debiti per leasing			152			152		152		152
Derivati				24		24	24			24
Debito verso altri finanziatori						-		-		-
Debiti commerciali			68.046			68.046		68.046		68.046
Altri debiti, ratei e risconti			2.839			2.839		2.839		2.839
Totale			132.062	24		132.086	24	132.062	-	132.086

I crediti e i debiti commerciali sono a breve termine e il loro valore contabile rappresenta con ragionevole approssimazione il fair value.

Gli strumenti derivati sono contabilizzati e valutati in base al loro fair value.

La Società per determinare e documentare il fair value degli strumenti finanziari, utilizza la seguente gerarchia basata su differenti tecniche di valutazione:

- livello 1: strumenti finanziari con prezzi quotati in un mercato attivo;
- livello 2: prezzi quotati su mercati attivi per strumenti finanziari simili o fair value determinato tramite altre tecniche di valutazione per le quali tutti gli input significativi sono basati su dati di mercato osservabili;
- livello 3: fair value determinato tramite tecniche di valutazione per le quali nessun input significativo è basato su dati di mercato osservabili.

Sono escluse le informazioni sul fair value delle attività e passività finanziarie non valutate al fair value qualora il valore contabile rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value.

La Società non ha effettuato, né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate a fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato.

Rapporti con parti correlate

I dati relativi ai rapporti con parti correlate per l'esercizio 2022 sono riepilogati nella seguente tabella:

Sideralba SPA						
(migliaia di euro)	Ricavi beni e servizi/Altri ricavi	Acquisti beni e servizi /Spese varie	Interessi attivi/(passivi)	Partite nette da Emettere	Crediti commerciali	Debiti commerciali
Società collegate						
Sideralba SM Tunis Acier	88.840.026	92.039.016	-	-	35.345.139	-
Emmegi	2.206.041	-	-	-	35.668	-
Totale Società collegate	91.046.067	92.039.016	-	-	35.380.807	-
Alba Logistic Srl	9.600	146.271	-	-	2.928	22.284
Totale società Controllate	9.600	146.271	-	-	2.928	22.284

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Si segnala che la Società ha ricevuto nel 2022 contributi dalla Pubblica Amministrazione come meglio descritti nella relazione sulla gestione.

Corrispettivi alla Società di revisione

Di seguito si riporta il dettaglio dei corrispettivi erogati nell'esercizio 2022 dalla Sideralba S.p.A. alla Società incaricata della revisione Deloitte & Touche S.p.A:

In Euro	DT
Prestazione di servizi di revisione contabile del bilancio d'esercizio (senza spese)	38.000
Prestazioni per altre attività con l'emissione di un'attestazione	5.000
Totale	43.000

Destinazione del risultato di esercizio

Proposta Di Destinazione Del Risultato D'esercizio

Signori Soci Vi proponiamo destinare l'utile netto che ammonta a Euro 32.867.500 per Euro 1.643.375 a "Riserva legale", per Euro 31.224.125 a "riserva ordinaria".

Acerra, 20 Marzo 2023

Per il Consiglio di
Amministrazione
Il Presidente
(Tommaso Rapullino)